

# TESTIMONI DI UMANITÀ

## RAPPORTO ANNUALE 2013

LA FEDE CHE  
SI RENDE OPEROSA  
PER MEZZO  
DELLA CARITÀ  
(GAL. 5, 6)



# TESTIMONI DI UMANITÀ

## RAPPORTO ANNUALE 2013

LA FEDE CHE SI RENDE OPEROSA  
PER MEZZO DELLA CARITÀ

*(GAL 5,6)*



# RAPPORTO ANNUALE 2013

## INDICE

PREFAZIONE	7
INTRODUZIONE	9
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI · Percorsi di animazione al senso di carità • Network europeo e internazionale	11
PROMUOVERE CARITAS · Percorsi di formazione, studio, documentazione e comunicazione • Attività di studio e formazione • Centro documentazione • Comunicazione	15
AL SERVIZIO DEL TERRITORIO · Percorsi di animazione e progetti in Italia • Promozione umana • Solidarietà sociale • Promozione delle opere di carità (progetti 8xmille) • Emergenze nazionali • Prestito della Speranza • Immigrazione • Servizio civile	21
LA COSCIENZA DELLA “CASA COMUNE” · Percorsi di animazione e progetti in Europa • Attività di promozione • Attività di cooperazione	41
LO SCENARIO GLOBALE · Percorsi di animazione e progetti nel mondo • Educazione alla mondialità • Interventi di solidarietà internazionale: Europa, Africa, America Latina e Caraibi, Medio Oriente, Nord Africa e Corno d’Africa, Asia e Oceania • Microprogetti di sviluppo: un cammino verso la giustizia	53
RIEPILOGO UTILIZZO FONDI IN EUROPA E NEL MONDO 2013	76
RIEPILOGO COMPLESSIVO UTILIZZO FONDI 2013	77



## PREFAZIONE

Un anno che accanto alle sfide quotidiane e alle emergenze, per la Chiesa è stato segnato da grandi accadimenti.

Le dimissioni di Benedetto XVI e l'elezione di papa Francesco, ma anche, la scomparsa di mons. Giovanni Nervo, primo presidente di Caritas Italiana che ne ha curato la nascita e l'organizzazione, a livello nazionale e diocesano, fino al 1986.

“Saper fiorire dove Dio ci ha seminati”, è l'esortazione che amava ripetere don Giovanni ed è quanto è riuscito sempre a fare nella sua vita.

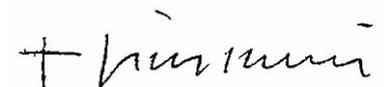
La speranza è che la Caritas sia riuscita a seguire questa indicazione anche nel 2013, dimostrandosi capace di coinvolgersi, accompagnare, coordinare, portare frutti ed esprimere la gioia del servizio. Proprio come la Chiesa tratteggiata da papa Francesco nella esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* e in tutto il suo magistero.

Sempre più evidente è l'intima connessione tra fede e carità: la scelta di fede diventa impegno di carità e immersione nelle periferie dell'umanità, che a sua volta è continua riscoperta della fede.

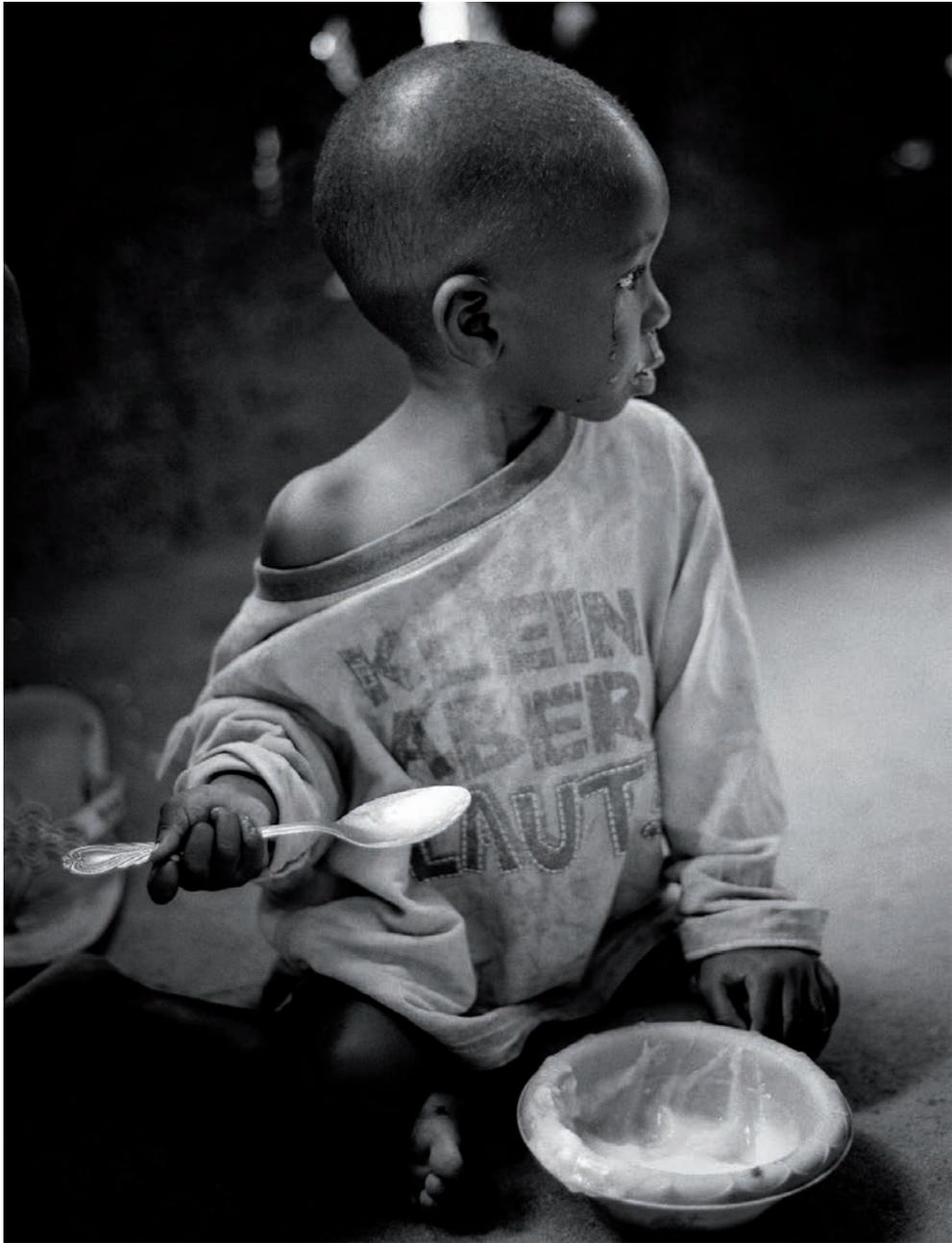
Davanti ai molteplici drammi - povertà, fame, sottosviluppo, conflitti, migrazioni, inquinamenti, calamità, disuguaglianza, ingiustizia, criminalità, fondamentalismi -, la fraternità si propone come fondamento e via maestra. La globalizzazione dell'indifferenza, deve lasciare posto a una globalizzazione della fraternità in tutti gli aspetti della vita, compresi l'economia, la finanza, le dinamiche della società civile, della politica, della ricerca, dello sviluppo, delle istituzioni pubbliche e culturali.

Per Caritas in particolare, è uno sprone in più a proporre e sostenere iniziative di tipo educativo, per aiutare la formazione e la retta abitudine a pensare agli altri, e a vivere la prossimità evangelica, a partire dai poveri, dagli ultimi, dagli emarginati.

Nella piena consapevolezza che l'antidoto più efficace per contrastare la crisi e tutte le altre grandi sfide in Italia, in Europa e a livello planetario è soprattutto un'autentica educazione ai valori di carità e sobrietà, con stili di vita adeguati e orientati al bene comune.



**S.E. Mons. Giuseppe Merisi**  
presidente di Caritas Italiana



## INTRODUZIONE

La crisi ha segnato ancora profondamente tutto il 2013. Accanto all'urgenza di dare risposte ai crescenti bisogni e disagi di famiglie e comunità, per la Chiesa e nello specifico per la Caritas si tratta anche di una sfida culturale in ordine alla costruzione di un nuovo modello di sviluppo che da Nord a Sud del mondo contrasti le cause profonde delle disuguaglianze.

Come ripensare il nostro modo di testimoniare la carità, di servire i poveri e di fare animazione? Come i nuovi volti delle povertà, di ogni latitudine, ci educano? Come rendere i servizi "parlanti" traducendoli in animazione? Sono queste le domande principali intorno alle quali abbiamo cercato di impostare le nostre progettualità. Svolgendo un ruolo di "commutatori", cioè prendendo le energie delle reti micro, per sollecitare nella Chiesa riflessioni a livello macro. Con l'obiettivo di costruire relazioni alla pari, dove chi è accolto diventi protagonista del suo riscatto e goda della fiducia del suo interlocutore.

Un'autonomia che può nascere dalla presenza e dal rafforzamento delle relazioni e dei legami con azioni

di accompagnamento e presa in carico complessiva, dove si intrecciano diversi livelli di intervento: risposte ai giovani, percorsi intergenerazionali sui mestieri, famiglie con affiancamento e tutoraggio, migranti come accoglienza diffusa.

La sfida è stata ed è da un lato quella di organizzare i servizi in percorsi non standardizzati, che siano in grado di intrecciare risposte integrate per bisogni stratificati e complessi e dall'altro di attivare percorsi di animazione che educino e mobilitino le comunità cristiane in percorsi di cittadinanza attiva volti anche a dar loro voce sulle politiche nazionali, europee, internazionali.

Alle Caritas spetta dunque una grande responsabilità: rilanciare il loro ruolo di animazione e azione in una prospettiva educativa per continuare a dare gambe, braccia e idee alle relazioni. Un impegno declinato nell'arco del 2013, ma soprattutto un impegno costante, da declinare ogni giorno nella Chiesa della carità che ha bisogno di testimoni di umanità e di una fede operosa.



**Don Francesco SODDU**  
direttore di Caritas Italiana



# ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

PERCORSI  
DI ANIMAZIONE  
AL SENSO DI CARITÀ



## ATTIVITÀ ISTITUZIONALI PERCORSI DI ANIMAZIONE AL SENSO DI CARITÀ

Oltre ai numerosi spunti emersi dal percorso per i 40 anni, il 2013 si è articolato per Caritas dentro importanti riferimenti di fondo. In primis l'Anno della fede che è terminato il 24 novembre 2013 e gli Orientamenti Pastoralisti CEI per il 2010-2020 "Educare alla vita buona del Vangelo". Ma anche il ricco Magistero sulla carità di Benedetto XVI: *Deus Caritas est* (carità e giustizia), *Caritas in veritate* (dono e fraternità complementi importanti anche per la società civile), *Motu Proprio "Intima Ecclesiae Natura"*.

A tutto questo sia aggiungono le chiare indicazioni che papa Francesco ha dato dall'inizio del suo pontificato, affermando con decisione che "una Chiesa senza la carità non esiste" ed esortando a far sentire ai più emarginati, nelle periferie dell'esistenza, quella carità che ha definito "la carezza della Chiesa al suo popolo; la carezza della Madre Chiesa ai suoi figli; la tenerezza, la vicinanza." La carità dunque come cuore della Chiesa: quello che mons. Giovanni Nervo ha, sin dalla costituzione di Caritas Italiana nel 1971, sempre ribadito e testimoniato con il suo impegno per i meno tutelati. Mons. Nervo muore a Padova il 21 marzo 2013 ma lascia il prezioso dono di una vita completamente spesa a servizio dei poveri, nella Chiesa.

Misericordia, amore, attenzione agli altri, impegno di missionarietà e di promozione umana verso le periferie del mondo. Queste da subito anche le parole-chiave del magistero di papa Francesco, che apre per la Chiesa una stagione nuova di cammino

comune e di testimonianza dentro le comunità.

L'enciclica *Lumen Fidei*, scritta a quattro mani da Benedetto XVI e papa Francesco e poi l'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* di papa Francesco, hanno spronato la Caritas a proseguire nell'impegno quotidiano accanto ai più sofferenti.

Ad aprile a Montesilvano (PE) si svolge il 36°

Convegno nazionale delle Caritas diocesane "Educare alla fede, per essere testimoni di umanità «La fede che si rende operosa per mezzo della carità»". Il Convegno, sin dal suo lavoro preparatorio, ha contribuito ulteriormente a rafforzare uno stile partecipativo di ascolto e condivisione, che è lo stile di Caritas Italiana e un crescente senso di responsabilità, attenzione reciproca, volontà collaborativa.

A partire dalla crisi la sfida è stata

quella di ricercare modalità nuove di lettura e interpretazione dei bisogni e dei contesti, assumendo uno sguardo globale nella comprensione delle cause della povertà, con creatività e con il coraggio di sperimentare percorsi innovativi, partendo dalle tante esperienze già presenti nei territori, esplicitandone i processi e verificandone impatti e contenuti. Con un'attenzione particolare a famiglie, giovani, migranti, persone in solitudine o che sperimentano forme di dipendenza. In questa cornice di senso le Caritas sono chiamate a stare nella storia, dentro le situazioni che interpellano le comunità. Come ad esempio il dramma della Siria, con un impegno di accoglienza che le vede in prima fila, o il tifone nelle Filippine.



## NETWORK EUROPEO E INTERNAZIONALE

L'attività di coordinamento e rappresentanza istituzionale è proseguita come ogni anno, in Europa e nel mondo, nell'ambito delle reti europee e mondiali di Caritas (Caritas Italiana è membro del Consiglio di presidenza di Caritas Europa e del Comitato esecutivo di Caritas Internationalis).

Il rafforzamento dell'attenzione alla dimensione europea delle attività ordinarie di Caritas Italiana e

delle Caritas diocesane ha visto la creazione di tavoli interni di riflessione e concertazione che ha facilitato la partecipazione di Caritas Italiana ad azioni di lobby e advocacy condotte a livello europeo e internazionale sui temi della lotta alla povertà e all'esclusione sociale, delle migrazioni, del traffico di esseri umani, della promozione dei diritti delle popolazioni rom, della lotta all'Aids, delle politiche sociali.

### COLLABORAZIONE CON CARITAS EUROPA

A livello europeo, Caritas Italiana è membro della Presidenza di Caritas Europa e membro di quattro dei sei dei gruppi di lavoro istituzionali - rafforzamento istituzionale, migrazioni, politiche sociali e comunicazione - costituiti al fine di sostenere Caritas Europa nella programmazione e nel coordinamento delle azioni delle Caritas in Europa.

Ha inoltre partecipato a gruppi ad hoc costituiti da Caritas Europa al fine di monitorare le azioni dei Governi nazionali in tema di lotta alla povertà ed esclusione sociale, e coordinare le azioni delle Caritas su questi temi. Si è così partecipato a:

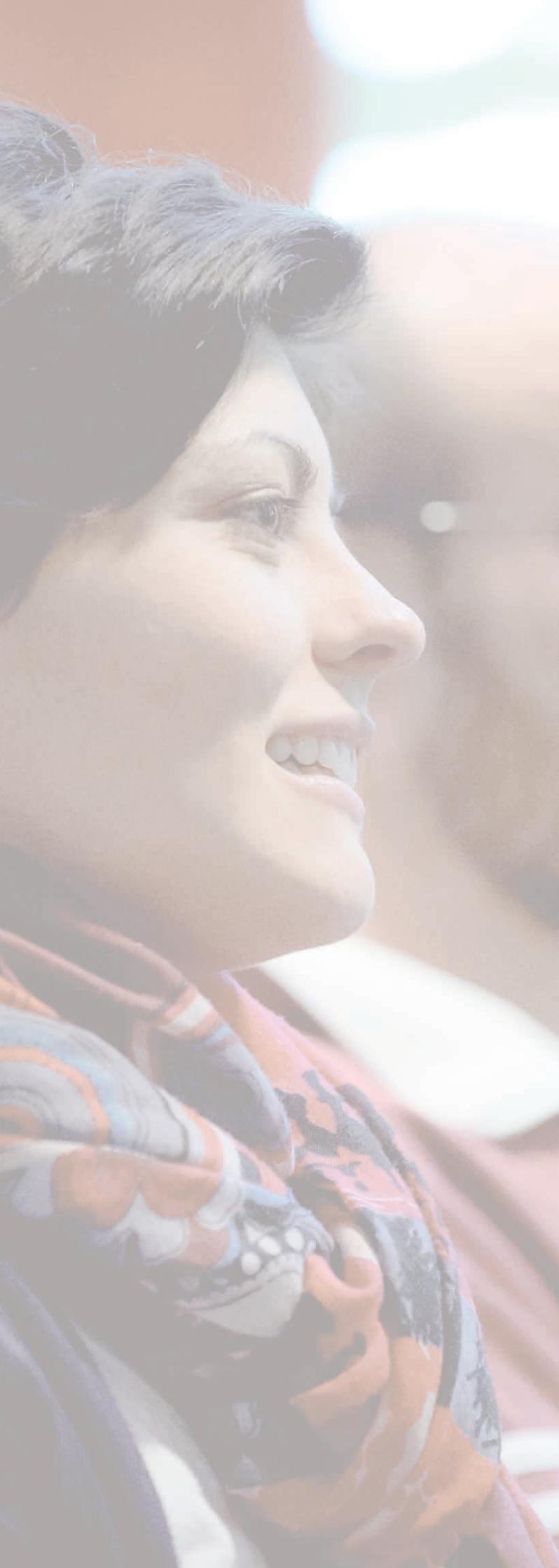
- Stesura e pubblicazione del rapporto "Europe 2020 Shadow Report" (Rapporto ombra), in collaborazione con altre 22 Caritas nazionali, che consiste in un'analisi comparata dei Piani Nazionali di Riforma, cioè dei progressi che i paesi membri dell'UE dichiarano di aver raggiunto nella lotta contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi. Il rapporto contiene anche una valutazione del documento della Commissione "Analisi Annuale della crescita 2012" e dell'impiego dei Fondi Strutturali per la realizzazione degli obiettivi sociali della Strategia 2020, per avere un quadro più ampio dell'attenzione posta al tema della lotta alla povertà,

dell'occupazione e dell'istruzione in Europa.

- Stesura e pubblicazione del rapporto "L'impatto della crisi europea", che esamina le conseguenze della crisi economica e delle misure di austerità in cinque "paesi deboli" dell'Unione Europea (Italia, Portogallo, Spagna, Grecia e Irlanda).
- Creazione di un programma di mappatura delle azioni delle Caritas in Europa al fine di approfondire la conoscenza delle attività delle Caritas in alcuni ambiti di lavoro.
- Realizzazione di attività di sensibilizzazioni connesse con l'Anno Europeo 2013 sul tema della cittadinanza attiva.

Questi gruppi di lavoro hanno proseguito per tutto il 2013 con:

- L'analisi e il monitoraggio delle azioni dei Governi nell'ambito del Semestre Europeo al fine di pubblicare un secondo rapporto.
- L'analisi sulle cause e conseguenze della crisi economica in 6 paesi dell'Unione Europea: Italia, Grecia, Spagna, Portogallo, Irlanda, Cipro e Romania; il monitoraggio delle risposte dei territori sia dal punto di vista delle azioni Caritas che delle istituzioni locali.



# PROMUOVERE CARITAS

PERCORSI  
DI FORMAZIONE,  
STUDIO,  
DOCUMENTAZIONE  
E COMUNICAZIONE



## PROMUOVERE CARITAS

### PERCORSI DI FORMAZIONE, STUDIO, DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE

Nel 2013 si è puntato al rafforzamento di alcune attività formative consolidate nel tempo, come il percorso di formazione base per équipe delle Caritas diocesane e, al tempo stesso, sono stati avviati alcuni percorsi sperimentali che

riprendono attività sospese negli anni scorsi, come la formazione permanente, e ne costruiscono di nuovi, come ad esempio il percorso di formazione formatori, l'avvio del software Ospoweb.

#### A) PERCORSO EQUIPE 2013-2014

Il percorso di formazione base per Equipe Caritas diocesana, rivolto ai nuovi direttori e ai membri dell'équipe delle Caritas diocesane, si è strutturato in quattro tappe residenziali, di cui una presso una Caritas diocesana, di due giornate e mezzo ognuna per un totale di 12 giornate formative.

Il percorso formativo è costruito combinando un mix di attività svolte in plenaria, di lavori in laboratorio e di attività di collegamento e di approfondimento tra una tappa e l'altra fatta attraverso la piattaforma e-learning "Caritas in Formazione".

Per ciascuna delle tappe si è scelto di porre in primo piano il volto, le attese e le caratteristiche dei soggetti/destinatari dell'azione pastorale della Caritas diocesana: la Chiesa, i poveri, il territorio/mondo. Utilizzandoli come perno di ciascuna tappa è stato possibile costruire una

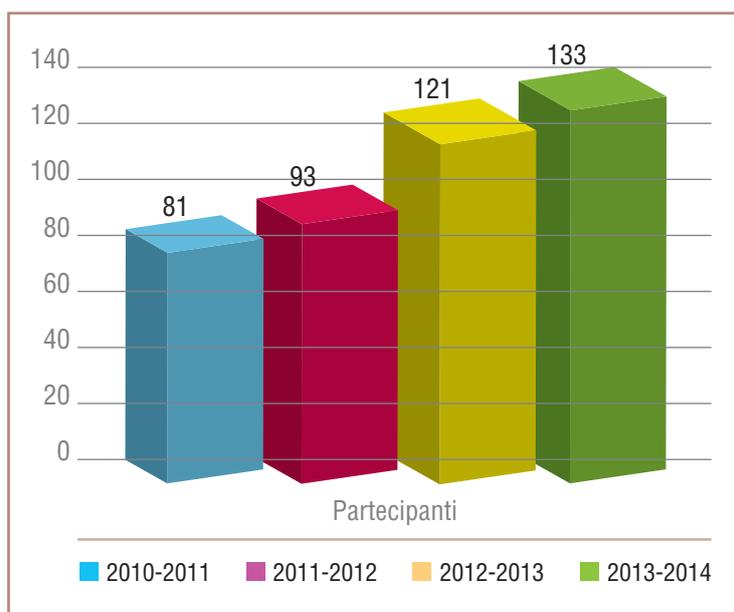
trama didattica dove annodare tutte le altre dimensioni proprie dell'identità e del funzionamento di una Caritas diocesana.

Il percorso équipe negli anni ha visto un progressivo aumento dei partecipanti, come evidenziato nel **grafico 1** nel quale viene riportata l'evoluzione del numero dei partecipanti nel quadriennio 2010/2014. Attualmente possiamo dire che 428 persone hanno usufruito di questa proposta formativa, di cui 24 provenienti da diverse Caritas diocesane Europee in

un disegno di sostegno alle Caritas sorelle (Albania, Grecia, Georgia, Ucraina, Bosnia Erzegovina, ecc.).

Lo staff di progettazione e conduzione del percorso si è avvalso della disponibilità di 15 facilitatori dell'apprendimento messi a disposizione dalle loro Caritas diocesane di provenienza, ai

**Grafico 1 - Evoluzione temporale del numero dei partecipanti alla formazione base (2010 - 2014)**



## PROMUOVERE CARITAS

### PERCORSI DI FORMAZIONE, STUDIO, DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE

quali è stato proposto un percorso formativo di quattro incontri, per un totale di 10 giornate di formazione per anno pastorale, che si interseca con il percorso équipe. A loro è affidata la co-progettazione e la conduzione dei laboratori.

Si è inoltre implementata la piattaforma e-learning avviata nello scorso anno pastorale che attualmente ospita 7 corsi di cui 4 attivi, con un numero di iscritti che oscilla intorno ai 1.000.

#### B) SEMINARIO PER I DIACONI PERMANENTI IMPEGNATI NEL SERVIZIO ALLA CARITÀ

Il seminario, avviato nuovamente dopo due anni di interruzione, si è svolto presso la Caritas diocesana di Piacenza Bobbio a gennaio 2014 ed ha visto la partecipazione di 42 diaconi permanenti

provenienti dalle diverse diocesi, 10 della diocesi di Piacenza e due sacerdoti responsabili della formazione dei diaconi.

## ATTIVITÀ DI STUDIO E FORMAZIONE

Nel corso del 2013, Caritas Italiana ha sviluppato una serie di attività di studio, ricerca e formazione, con lo scopo di evidenziare e valorizzare gli aspetti culturali presenti nelle attività di animazione e promozione delle Caritas in Italia. Tale attività è stata condotta secondo due modalità generali: affiancamento delle diocesi nelle attività di osservazione; realizzazione o partecipazione a percorsi di studio e ricerca predisposti direttamente da Caritas Italiana e/o da attori diversi (Caritas diocesane, servizi socio-assistenziali, altri uffici pastorali nazionali, organizzazioni del terzo settore, ministeri ed enti locali, Caritas Europa e singole Caritas nazionali, ecc.).

Nello specifico, queste le attività seguite:

- In occasione della Giornata Internazionale Onu

per lo sradicamento della Povertà (17 ottobre 2013), è stato diffuso un documento di analisi del fenomeno della povertà economica e di valutazione delle politiche nazionali di contrasto, dal titolo "Povertà in Italia: dati e politiche". Si tratta di un aggiornamento del periodico Rapporto Caritas sulla povertà e l'esclusione sociale. Il sussidio è interamente scaricabile online dal sito di Caritas Italiana e contiene dati aggiornati al primo semestre 2013 sulle persone che si rivolgono ai Centri di ascolto della Caritas. In base ai dati provenienti dal 24% dei Centri d'Ascolto (369 in 53 diocesi), emerge che delle 41.529 persone che si sono rivolte ai Centri Caritas, il 31% sono italiane, il 53,6% sono donne, il 62,4% è disoccupato e il 74,7% ha figli. Solo negli ultimi due anni le richie-

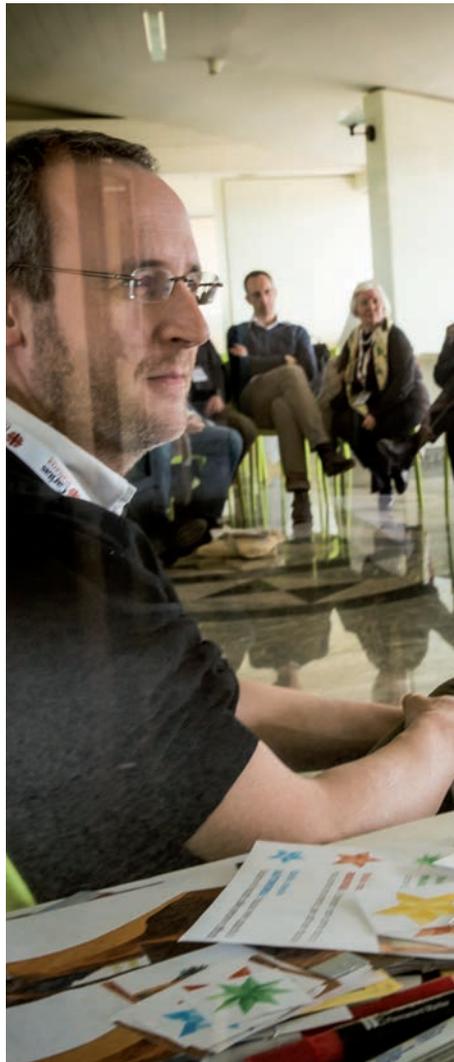
## ATTIVITÀ DI STUDIO E FORMAZIONE

ste di beni e servizi materiali (abiti, cibo, igiene personale, ecc.) sono passate dal 67,1% al 75,6% delle richieste totali con un incremento dell'8,5%.

- Il 14 febbraio 2013, nel corso di una conferenza stampa presso l'Ufficio di Dublino del parlamento Europeo, e in modo simultaneo negli altri paesi coinvolti, Caritas Europa ha presentato il Rapporto "L'impatto della crisi europea", che esamina le conseguenze della crisi economica e delle misure di austerità in cinque "paesi deboli" dell'Unione Europea (Italia, Portogallo, Spagna, Grecia e Irlanda). L'Ufficio Studi di Caritas Italiana ha curato la sezione del rapporto dedicata al nostro paese, che riporta statistiche di fonte pubblica, dati e testimonianze provenienti dalle Caritas diocesane e alcune valutazioni sulle politiche nazionali di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

- Programma statistico Ospoweb. Il software, accessibile gratuitamente online, consente di inserire, aggiornare ed elaborare i dati relativi alle persone che si rivol-

gono ai Centri di ascolto. In base ai dati aggiornati al primo semestre 2013, il software era utilizzato da 369 Centri di ascolto, presso 53 diocesi, in 10 regioni ecclesiastiche. Due volte l'anno si riunisce presso Caritas Italiana un Tavolo nazionale con lo scopo di verificare l'andamento del programma e proporre modifiche e aggiornamenti.



- Indagine nazionale sui genitori separati in Italia: è stata avviata a dicembre 2012 ed è stata realizzata nel corso del 2013 (la fase empirica si è conclusa a settembre 2013 e nei primi mesi del 2014 è stato redatto un primo report di sintesi, riportato nel Rapporto povertà ed esclusione sociale 2014). La rilevazione ha coinvolto la rete Caritas e quella dei Consulteri familiari d'ispirazione cristiana (afferenti alla CFC, Confederazione Italiana Consulteri Familiari d'ispirazione cristiana). Sono state realizzate 466 interviste a genitori separati, presso centri di ascolto (36,9%), consultori familiari (33,5%), servizi di accoglienza (18,5%) e mense (8,2%).

## CENTRO DOCUMENTAZIONE

Negli ultimi mesi dell'anno è stato completato il progetto di ristrutturazione del Centro Documentazione, avviato nel 2011. Al termine di tale lavoro sono risultati custoditi 8.340 testi in una o più copie, con la relativa schedatura nel database di gestione, consultabile in forma sperimentale via web da tutti gli operatori di Caritas Italiana.

Al materiale librario vanno aggiunte le annate di 127 riviste e 105 audiovisivi in formato vhs e/o dvd (da convertire in formato digitale nel 2014). Il Centro

opera a servizio sia degli uffici di Caritas Italiana che di utenti esterni, in particolare ricercatori e studenti in materie affini all'attività dell'Ente, assicurando quando necessario la consultazione del materiale custodito. Per gli uffici di Caritas Italiana viene inoltre curata la rassegna sistematica degli articoli pubblicati nelle principali riviste acquisite regolarmente a vario titolo (abbonamento o scambio con il mensile Italia Caritas) e il reperimento di nuovi testi ritenuti necessari alla loro attività.

## COMUNICAZIONE

È proseguito il percorso di confronto su linee, prospettive e obiettivi per l'elaborazione di un piano di comunicazione globale che tenga conto di scenari mutati e risorse disponibili. L'obiettivo è di condividere prassi e progettualità, per promuovere il servizio che ogni Caritas diocesana è chiamata a sviluppare nella propria Chiesa particolare.

In questa prospettiva, si è cercato in questi anni di ottimizzare le sinergie dei vari strumenti attivati, puntando in particolare al rinnovamento del sito internet e all'approfondimento dell'utilizzo dei social media.

Nuove frontiere che sollecitano creatività, senza però dimenticare che "la connessione" deve essere "accompagnata dall'incontro vero" e la comunicazione deve essere al servizio di un'autentica cultura dell'incontro, come ha evidenziato papa Francesco nel Messaggio per la XLVIII Giornata Mondiale delle Comunicazioni sociali.

Nell'ambito del 36° Convegno nazionale si è riunito il Coordinamento Comunicazione e gli operatori presenti, provenienti da 13 Caritas diocesane,

hanno proseguito l'approfondimento e il confronto sull'utilizzo dei social media.

### CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE

Spot School Award. È il premio per le migliori campagne di comunicazione. È organizzato dall'associazione salernitana CreativisinascE, e supportato dalle principali organizzazioni di categoria dei pubblicitari. Prevede la realizzazione di campagne sociali e di prodotto, e si rivolge ai giovani studenti o neolaureati delle scuole e delle facoltà universitarie di comunicazione. Tra i brief dell'edizione 2013, anche uno proposto da Caritas Italiana, sul tema dei Conflitti Dimenticati a partire dall'ultima ricerca pubblicata "Mercati di Guerra".

### RAPPORTI CON I MEDIA

Nel 2013, Caritas Italiana ha organizzato 7 conferenze stampa, prodotto 50 comunicati, monitorato più di 7 mila presenze su carta stampata, radio-tv e internet, con maggiore copertura su immigrazione, povertà e politiche sociali, emergenze internazionali.

## COMUNICAZIONE

### AUDIOLIBRI

È proseguita, insieme al Centro europeo risorse umane, l'esperienza di produzione di audiolibri, nella collana Phonostorie (libro+cd), dedicati a testimoni della carità e della giustizia nel ventesimo secolo. Due le realizzazioni del 2013. La prima, Mille colpi di cannone, raccoglie testi di Pier Giorgio Frassati. Le prefazioni sono state scritte dal presidente dell'Azione Cattolica Italiana, Franco

Miano, e dal direttore del centro televisivo Vaticano, mons. Dario Edoardo Viganò. Il secondo audiolibro, È compito mio, raccoglie testi su Graziella Fumagalli, medico ucciso a Merca, in Somalia, mentre visitava un paziente nell'ospedale che dirigeva per conto di Caritas Italiana. I testi in prefazione sono di S.E. Mons. Giorgio Bertin, vescovo di Gibuti e di Luciano Scalettari, giornalista di Famiglia Cristiana.

L'attività comunicativa di Caritas Italiana ha continuato inoltre ad affinare la produzione di contenuti e la cura della qualità degli strumenti, a partire da quelli istituzionali. Dal mensile Italia Caritas, che oltre agli abbonati raggiunge tutte le Caritas e tutte le parrocchie, alla Newsletter, inviata a tutti gli offerenti, al quindicinale Informacaritas, inviato via e-mail e scaricabile dall'area riservata del sito di Caritas Italiana, [www.caritas.it](http://www.caritas.it).

Per quest'ultimo si è avviata una reimpostazione e sono stati sperimentati alcuni social media come twitter, canale youtube e flickr. Nel 2013 il sito ha

registrato una media giornaliera dei contatti unici pari a 1.814, mentre quella delle pagine visitate è stata di 11.784.

Ricordiamo inoltre Fatti prossimi, il settimanale in onda su radio inBlu (46 puntate di 5' riascoltabili dal sito) e il sostegno al mensile di strada Scarp de' tennis, diffuso in molte diocesi.

È proseguita la gestione o la collaborazione con altri siti internet. Anche per il sito [www.conflittidimenticati.it](http://www.conflittidimenticati.it), promosso insieme a Pax Christi, nel 2013 è stato avviato un percorso di ristrutturazione. Infine va ricordato esseciblog, il blog del Tavolo ecclesiale sul servizio civile incentrato sull'informazione rivolta ai giovani e alle realtà interessate al servizio civile nazionale. Nel 2013 le pagine viste sono state 39.344. Per quanto riguarda gli utenti unici, sono stati 106.780.



# AL SERVIZIO DEL TERRITORIO

PERCORSI  
DI ANIMAZIONE  
E PROGETTI  
IN ITALIA



## PROMOZIONE UMANA

Costante e diversificato si è rivelato l'impegno espresso nel 2013 a servizio delle Caritas diocesane in continuità con quanto realizzato negli ultimi anni, alla luce della lettura dei segni dei tempi e, in particolare, della modifica che subiscono i bisogni sul territorio e, conseguentemente, delle risposte che il "sistema Caritas" è chiamato a mettere in campo in un'ottica di sinergia.

Restano costanti alcuni elementi di metodo:

- la centralità del servizio alle Caritas diocesane, partendo dalla valorizzazione di quanto realizzato nei diversi territori; in particolare si sostengono e si condividono momenti di valutazione in cui ci si interroga su come e quanto le attività realizzate riescano a modificare le situazioni locali e come ed in che misura coinvolgano la comunità;
- la ricerca di modelli di intervento efficaci, consoni ai bisogni, alle risorse e continuamente valutati;
- la costante ricerca di una linea nazionale comune e condivisa che sappia far tesoro delle differenti esperienze e considerare la fattibilità degli interventi anche alla luce delle differenze territoriali;
- la concreta sperimentazione, in alcuni ambiti, di specifiche progettualità elaborate attraverso un lavoro comune (tavoli di lavoro, coordinamenti...) tra le Caritas impegnate negli stessi ambiti.

Nel corso dell'anno si è avviata una nuova modalità di lavoro con le Caritas diocesane. Negli ultimi anni si è partiti prevalentemente da quanto realizzato dalle Caritas diocesane in alcuni ambiti (es. Rom) per avviare una riflessione comune,

soprattutto attraverso i Tavoli di lavoro; in questo anno è stata invece Caritas Italiana a proporre alcuni ambiti o loro specificità anche a quelle Caritas non ancora impegnate, proponendo momenti di riflessione e la successiva richiesta di adesione a progettualità nazionali.

È proseguita l'attenzione sul tema dell'**Aids**. Il 17 maggio si è tenuta una giornata di riflessione in cui

si è voluto fare il punto sull'impegno delle Caritas in Italia in questo ambito. Si è partiti dalla considerazione che ci si è così assuefatti alla presenza di questa malattia tanto da ritenere esaurita la sua carica di sofferenza e di morte, dimenticando invece che l'Aids non è mai stata solo una malattia infettiva e ha un alto costo per la perso-

na, la famiglia, la società in termini sociali, sanitari, economici. Nella giornata si è inteso analizzare le nuove sfide che l'evoluzione della malattia e delle risposte ad essa comportano anche per le comunità cristiane, chiamate comunque a farsi prossime verso i più deboli. A riflettere su questi contenuti, insieme alle Caritas partecipanti, don Carmine Arice, direttore dell'Ufficio Pastorale della Salute della Cei e mons. Robert J. Vitillo, capo Delegazione di Caritas Internationalis presso l'Onu (Ginevra) e consigliere speciale sull'Hiv/Aids. La giornata ha rappresentato l'occasione per condividere non solo le diverse esperienze delle Caritas diocesane, ma anche l'impegno sul fronte della lotta e dell'educazione per la prevenzione dell'Aids, attraverso la consolidata presenza di Caritas Italiana nella Consulta delle associazioni per la lotta contro l'Aids istituita



## PROMOZIONE UMANA

presso il Ministero della Salute. Al suo interno la rappresentante di Caritas Italiana ha continuato a svolgere il ruolo di vice-coordinatore, partecipando per questo alla Commissione Nazionale Aids. Tra i diversi progetti realizzati dalla Consulta, Caritas Italiana ha partecipato, coinvolgendo alcune Caritas diocesane, allo studio avviato a marzo 2012 e conclusosi a ottobre 2013 per la sperimentazione di un intervento per favorire la diagnosi tempestiva dell'infezione da HIV attraverso l'offerta attiva di test rapido salivare. Il progetto, che ha offerto l'opportunità di conoscere il proprio stato sierologico attraverso l'utilizzo di test Hiv salivare a risposta rapida in tre contesti non usuali (sedi di associazioni, ambulatori dedicati ai migranti, servizi a bassa soglia per tossicodipendenti), è stato realizzato dall'Istituto nazionale per le Malattie Infettive L. Spallanzani IRCCS, in partnership col Dipartimento di Malattie Infettive, Fondazione San Raffaele Milano, Lila, Anlaids, Arcigay, Caritas, Circolo "Mario Mieli", CNCA. I risultati preliminari sono stati presentati al 12° Congresso Nazionale SIMIT e hanno gettato le basi per un nuovo progetto che giunga a definire ambiti e strumenti operativi e valuti l'impatto economico dell'offerta del test per HIV al di fuori dei contesti sanitari consolidati utilizzando test rapidi, tale da poter fornire una base tecnica ai policy maker che devono definire le strategie operative.

Caritas Italiana ha inoltre partecipato all'HIV/AIDS Italian Expert Panel chiamato ad aggiornare il documento Linee Guida Italiane sull'utilizzo dei farmaci

antiretrovirali e sulla gestione diagnostico-clinica delle persone con infezione da HIV-1 (LG-HIV), pubblicato sul sito del Ministero della salute a novembre 2013. L'obiettivo principale delle Linee Guida è quello di «fornire elementi di guida per la prescrizione della terapia antiretrovirale e per la gestione dei pazienti HIV-positivi agli infettivologi, agli altri specialisti coinvolti nella gestione multidisciplinare del



paziente in trattamento, nonché fornire un solido punto di riferimento per le associazioni di pazienti, gli amministratori, i decisori politici e comunque tutti gli attori coinvolti dalla problematica a diverso titolo».

È nella giornata del 21 novembre che le Caritas, dopo il momento di riflessione di maggio, hanno ricevuto la proposta di aderire ad un Progetto nazionale, da costruire insieme,

che all'interno dell'ambito AIDS si sviluppi su quattro assi (informazione, sensibilizzazione, animazione e formazione), con l'obiettivo di superare il disinteresse pressoché totale nei confronti di chi vive questa condizione di sofferenza, a partire dalla comunità cristiana: 16 le Caritas che hanno preso parte all'incontro.

Con la giornata del 24 ottobre si è voluto invece portare all'attenzione delle Caritas diocesane la situazione degli **Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG)** che vede impegnata da numerosi anni Caritas Italiana, informate su questa particolare realtà le sei Caritas in cui insistono gli OPG presenti in Italia, e coinvolte in una progettualità specifica (superamento degli OPG al Sud) le tre Caritas meridionali sedi

## PROMOZIONE UMANA

di OPG. Presenti una cinquantina di persone, in rappresentanza di 26 Caritas diocesane, cui è stato offerto un aggiornamento sull'iter legislativo di superamento degli OPG e sulla sua concreta applicazione. Alla luce delle riflessioni su quale in questo contesto (temporale e legislativo) possa essere il ruolo delle Caritas, si è offerta la possibilità alle Caritas diocesane di conoscere meglio questa realtà evidenziando come gli internati nei sei OPG provengano dall'intero territorio nazionale e dovrebbero tornare, nella maggior parte dei casi, nei luoghi di provenienza. L'incontro ha quindi lanciato la proposta di un Progetto nazionale, in collaborazione con l'Ufficio nazionale per la pastorale della salute e con l'Ispettorato generale dei Cappellani delle carceri italiane, che vedrebbe le Caritas diocesane impegnate nella realizzazione di progetti individualizzati volti a facilitare il rientro degli internati (ristretti in OPG) nei rispettivi territori. Il progetto si innesta, per alcune Diocesi, in una consolidata attenzione al tema della salute mentale e si avvale, per tutti, dell'esperienza dei progetti finanziati grazie a contributi dedicati provenienti dal Fondo Cei 8xmille.

Per quanto riguarda l'ambito del **carcere**, al lavoro ordinario di accompagnamento delle Caritas diocesane riguardo ai progetti 8xmille, si è avviato un lavoro di raccolta di informazioni sull'impegno delle Caritas diocesane in questo settore al fine di organizzare meglio il lavoro di coordinamento proprio di



Caritas Italiana e di coinvolgere le Caritas diocesane che lo vorranno in progetti e attività comuni. A tale scopo il 28 novembre è stato inviato a tutte le Caritas diocesane un questionario online.

È proseguito il progetto avviato negli ultimi mesi del 2012 in partnership con l'Ispettorato Generale dei Cappellani e la Fondazione Migrantes, d'intesa col Ministero della Giustizia, attraverso il quale imple-

mentare l'accesso alle misure alternative per l'accoglienza di donne detenute con figli minori in carcere. Il progetto prevede, oltre all'individuazione delle beneficiarie (per le quali devono verificarsi diverse condizioni per l'inserimento nel progetto), la verifica della fattibilità all'interno delle Caritas diocesane coinvolte. Finora sono state una dozzina le donne che hanno beneficiato del progetto. Infine, è proseguita anche nel 2013 la partecipazione alla Conferenza nazionale Volontariato Giustizia.

Anche nel 2013 è continuato il lavoro relativo ai **Rom, Sinti e Camminanti**. Il Tavolo di lavoro coordinato da Caritas Italiana vede ogni anno ampliare il numero di Caritas che vi partecipano e ha registrato tre nuovi ingressi nel corso del 2013, incrementato il confronto tra le diverse realtà e arricchendo lo scenario, le esperienze e le riflessioni. Per la maggior parte delle Caritas dall'iniziale sperimentazione in attività concrete si è passati al consolidamento di alcune prassi e alla pubblicazione di risultati, nei rispettivi territori, sempre all'interno del progetto nazionale "Rom, Sinti e Camminanti". Il 18 settem-

## PROMOZIONE UMANA

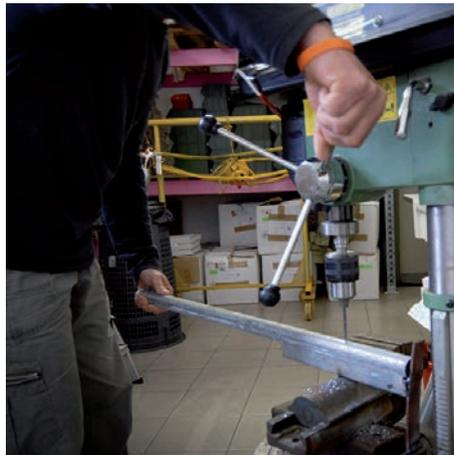
bre si è tenuto l'incontro annuale del Tavolo di lavoro che ha visto la presenza di 25 operatori in rappresentanza di 15 Caritas diocesane.

L'11 e il 12 novembre si è tenuta a Kosice (Slovacchia) una conferenza sul tema European Citizenship and Ethnic Minorities dedicata all'integrazione dei rom nei paesi europei. L'incontro è stato organizzato dalla Caritas Slovacca in collaborazione

con Caritas Europa e il sostegno dell'Unione Europea, a testimonianza del fatto che l'integrazione dei rom all'interno dei diversi paesi europei è una questione transnazionale. I relatori intervenuti da 13 paesi europei hanno presentato i progetti sviluppati localmente a favore dei gruppi rom, portando come buona prassi una sinergia che coinvolga

quanti più attori possibili: dalle istituzioni alle Caritas e agli enti del terzo settore, dai privati cittadini ai rom stessi. Presenti, per l'Italia, tre delle Caritas diocesane partecipanti al Tavolo di lavoro.

È proseguita per tutto il 2013 l'attenzione di Caritas Italiana nei confronti delle condizioni di vita delle **persone senza dimora**. Oltre al lavoro di conoscenza e collegamento tra le numerose Caritas diocesane impegnate in questo ambito, Caritas Italiana ha partecipato all'iniziativa, posta in essere dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Istat e Fiopds (Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora), di follow-up della prima indagine sulle persone senza dimora, i cui risultati erano stati presentati pubblicamente nell'autunno 2012. I risultati della seconda indagine saranno resi noti tra il 2014 e il 2015. Sempre nell'ambito degli interventi a favore



della grave marginalità, Caritas Italiana ha partecipato a incontri a livello istituzionale (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali) volti a raccogliere proposte e iniziative per politiche integrate.

Nell'ambito dell'**attenzione ai minori**, oltre all'accompagnamento dei progetti 8xmille realizzati dalle

Caritas diocesane, è proseguita la partecipazione di Caritas Italiana al Gruppo Crc (Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia composto attualmente da 82 soggetti), coordinato da Save the Children Italia. Il 6 giugno è stato lanciato, il 6° Rapporto di aggiornamento "I

diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia". La conferenza stampa, cui hanno partecipato il ministro e il vice-ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e il Garante nazionale per l'Infanzia, ha riservato un approfondimento al tema della povertà minorile, curato da Caritas Italiana. Come è noto, il Gruppo Crc è un network di oltre 80 associazioni (di cui fa parte da sempre Caritas Italiana) che dal 2001 monitora l'applicazione in Italia della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dei suoi Protocolli opzionali. Nell'ambito dei rapporti istituzionali tenuti dal Gruppo CRC, e al quale ha partecipato anche Caritas Italiana, nel corso del 2013 sono stati realizzati incontri col viceministro del Lavoro e delle Politiche sociali e con l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza. Infine, Caritas Italiana ha rappresentato il Gruppo CRC nella conferenza Investing in Children,

## PROMOZIONE UMANA

organizzata il 14 novembre 2013 a Milano dalla Fondazione L'Albero della Vita con la rete Eurochild. Sollecitati dalla realizzazione di una nuova modalità di risposta ai bisogni alimentari di quanti si rivolgono alle Caritas diocesane anche con questa esigenza, il 20 marzo presso la sede di Caritas Italiana si è tenuta una giornata di riflessione e confronto sui cosiddetti **Empori della solidarietà**. All'incontro hanno partecipato rappresentanti di 18 Caritas diocesane che hanno già avviato questa esperienza o che hanno intenzione di farlo. L'incontro ha voluto essere un primo momento di riflessione sugli elementi pastorali che sono alla base di una risposta così strutturata e di un primo confronto sugli aspetti tecnico-organizzativi che un tale servizio comporta. Oltre a fare il punto sulle diverse situazioni presenti in diocesi, che avviate in tempi e contesti differenti sono da ciò condizionate, si è avuto modo di ascoltare le esperienze di quelle realtà già da tempo impegnate e che hanno messo la propria esperienza a disposizione di quanti sono agli inizi o stanno progettando l'avvio di un emporio.

Il tema degli empori si collega almeno in parte a quello della fornitura dei **beni alimentari** a persone in situazioni di estrema necessità che ha rappresentato un impegno gravoso per Caritas Italiana nel corso del 2013. Come è noto, infatti, il 31 dicembre

2013) è terminato il tradizionale programma dell'Unione Europea per l'acquisto, a cura degli Stati membri, di beni alimentari da destinare agli indigenti. Tale programma, nel nostro Paese ha coinvolto oltre 4 milioni di poveri seguiti dalle 15.000 strutture caritative attive in Italia, che finora sono state destinatarie degli "aiuti Agea". La mancanza di una prospettiva certa per il proseguimento di questo programma comunitario, ha indotto gli enti nazionali maggiormente coinvolti nel settore a lanciare insieme un grido d'allarme nei confronti delle istituzioni. In tale ottica rientra l'incontro che il 23 luglio il cartello "Insieme per l'aiuto alimentare" (Banco Alimentare di Roma, Caritas italiana, Comunità di Sant'Egidio, Croce Rossa Italiana, Federazione Nazionale Società di San Vincenzo De Paoli, Fondazione Banco Alimentare Onlus, Fondazione Banco delle Opere di Carità, Insieme per la pace) ha avuto con il presidente del Senato Pietro Grasso, oltre ai numerosi incontri avuti con rappresentanti parlamentari e governativi. L'altro fronte sul quale ha lavorato alacremente il cartello è stato quello relativo al Fondo nazionale di aiuti alimentari agli indigenti, istituito dal governo Monti ma senza alcuna dotazione per il 2014. Le pressioni nei confronti del parlamento e del governo hanno portato al finanziamento di 10 milioni di euro del Fondo per il 2014.



## SOLIDARIETÀ SOCIALE

A partire dal settembre 2011 Caritas Italiana si è impegnata a rilanciare e qualificare la sua azione pastorale per e con le famiglie. Negli ultimi anni ha affrontato questo tema in molte occasioni e attraverso una pluralità di forme (studi, pubblicazioni, creazione di reti, forme dirette di supporto al reddito, ecc.). Le Caritas diocesane, dal canto loro, si sono sperimentate, con la loro azione quotidiana, nella presa in carico e attivazione di una molteplicità di risposte per fronteggiare situazioni di disagio ed esclusione sociale per le famiglie con bambini e/o anziani. Ciò nonostante si è avvertita con urgenza la necessità di recuperare uno spazio di attenzione ai fenomeni sociali in questo ambito, per consentire all'organismo di:

- recuperare uno spazio efficace di elaborazione culturale;
- maturare una logica di pastorale integrata, con una progressiva e inevitabile condivisione, di idee, progetti, reti, tra Caritas e Uffici per la pastorale della famiglia diocesani;
- stimolare un'adeguata capacità nella progettazione pastorale di livello nazionale e delle Caritas diocesane alle quali orienta il proprio servizio;
- assumere il "soggetto famiglia" come possibile criterio di lettura dello stesso disagio sociale e come risorsa strategica per la prevenzione e il contrasto alle diverse e crescenti forme di povertà che interessano la nostra società.



Lo scenario attuale impone, anche alla Caritas, un investimento in termini di studio, ricerca, formazione e animazione territoriale capace di:

- favorire la comprensione della "soggettività sociale" della famiglia, intesa come bene relazionale, poiché è la maggiore risorsa delle persone e della società;

- vedere nella famiglia non un «semplice oggetto della pastorale, che riceve l'evangelizzazione della Chiesa, ma un vero agente evangelizzatore»;
- sperimentare la famiglia come «luogo unificante oggettivo di tutta l'azione pastorale».

Le profonde trasformazioni socio-economiche e culturali, unite al fermento operativo e progettuale che i territori manifestano, hanno reso necessario:

- l'avvio di un monitoraggio sulle attività e sui progetti delle Caritas diocesane che hanno come destinatario prevalente le famiglie;
- l'esplorazione di nuove forme di collaborazione e progettazione condivisa con l'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia;
- l'acquisizione di competenze specifiche sulla progettazione delle politiche "family friendly";
- la costruzione di una rete con soggetti ecclesiali, istituzionali, accademici e del terzo settore per connettersi al lavoro socio-culturale di promozione e tutela della famiglia.

## SOLIDARIETÀ SOCIALE

Attraverso queste fasi di lavoro che hanno interessato questi ultimi anni (ricognizione progetti, studio e tessitura reti) è emersa la necessità di dare avvio:

- ad una ricerca da realizzare con la collaborazione del Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia (Università Cattolica del Sacro Cuore);
- a quattro programmi pastorali elaborati insieme all'ufficio nazionale per la pastorale della famiglia.

L'obiettivo generale della ricerca - che si concluderà nel 2015 - consiste nel diffondere fra gli attori territoriali la capacità di riconoscere e attribuire soggettività alla famiglia, concependo la non solo come destinataria di azioni di intervento, ma come componente attiva in grado di mettere in campo risorse ed energie per fronteggiare situazioni di bisogno. E ciò al fine di progettare e realizzare azioni efficaci di promozione delle relazioni familiari e di contrasto alla loro diffusa fragilità.

Per i quattro programmi pastorali:

- la promozione di reti di famiglie per l'aiuto reciproco;
- il sostegno alla genitorialità in situazioni di disagio socio-familiare;

- il sostegno/affiancamento da famiglia a famiglia;
- gemellaggi responsabili tra famiglie italiane e famiglie greche.

Le finalità complessive sono riconducibili a:

- monitorare le trasformazioni e i cambiamenti che investono la famiglia;

- introdurre una prospettiva di lavoro basata sul riconoscimento della "soggettività della famiglia", portatrice di bisogni ma, al contempo, risorsa primaria della società, capace di realizzare forme di prossimità inedite;

- qualificare la presenza e l'impegno delle Caritas per e con le famiglie;

- maturare una logica di pastorale integrata, con una progressiva e inevitabile condivisione di idee, progetti, reti, tra Caritas e Uffici per la pastorale della famiglia diocesani;

- favorire la progettazione e realizzazione di interventi di promozione/prevenzione dei legami familiari sul territorio;

- promuovere azioni di lobby e advocacy sul tema famiglia in

connessione con le reti pro-famiglia attive sul territorio nazionale (in particolare con il Forum delle Associazioni familiari).



## PROMOZIONE DELLE OPERE DI CARITÀ (PROGETTI 8XMILLE)

### I PROGETTI ACCOMPAGNATI NEL 2013

Caritas Italiana nel corso del 2013 ha accompagnato 149 Caritas diocesane (oltre 2/3 del totale) nella presentazione di 274 progetti elaborati secondo alcuni specifici filoni nazionali:

- l'attenzione ai migranti: immigrati, rifugiati e richiedenti asilo/protezione umanitaria, vittime di tratta, rom (integrazione e inclusione sociale; sportelli informativi e consulenza legale; percorsi formativi e di alfabetizzazione; laboratori interculturali; percorsi di inserimento lavorativo; strutture di accoglienza; ...);
- le varie dimensioni del disagio familiare (mediazione familiare e sostegno alla genitorialità; housing sociale; reti di sostegno tra famiglie; anziani fragili, famiglie monogenitoriali; ...);
- il mondo giovanile (sostegno scolastico, attività culturali-sportive-ricreative; centri diurni; unità di strada; attività rivolte all'inserimento lavorativo - tirocini formativi, borse lavoro - con sostegno all'auto-imprenditorialità; prevenzione del disagio e delle dipendenze; ...);
- le iniziative di contrasto alla crisi (microcredito, fondi di solidarietà, consulenza nella gestione del credito, sportelli antiusura, formazione e sensibilizzazione al consumo responsabile; empori della solidarietà, magazzini del riciclo, gestione della distribuzione prodotti alimentari; formazione professionale, tirocini formativi, percorsi di reinserimento



lavorativo, sostegno alloggiativo; ...);

- l'attenzione alle persone che vivono vecchie e nuove solitudini: senza dimora (strutture e servizi di pronta accoglienza, mense, docce, dormitori, distribuzione vestiario, assistenza sanitaria, segretariato sociale, attività di inserimento lavorativo, ...), anziani soli (sostegno alle reti di promozione sociale per sviluppare azioni di prossimità e buon vicinato, ...), detenuti (prevenzione del disagio, del suicidio e di atti di autolesionismo, servizi di ascolto/assistenza psicologica, ...), ospiti di strutture e istituzioni residenziali;
- il mondo dentro e fuori dal carcere (strutture di accoglienza per detenuti in uscita, in permesso premio o per i familiari in visita; borse lavoro, tirocini e laboratori formativi fuori e dentro le strutture carcerarie; commercializzazione prodotti lavorati in carcere; ...);
- le dipendenze: da sostanze, da alcool (percorsi di inclusione sociale, sostegno alloggiativo, inserimento lavorativo protetto, percorsi terapeutici e riabilitativi), da gioco... ;
- l'attenzione alle persone che vivono problemi di salute: sofferenza mentale, disabilità, malati di AIDS (azioni di accompagnamento all'autonomia, percorsi di reinserimento o inserimento lavorativo protetto, attività di inclusione e integrazione sociale, percorsi terapeutici e riabilitativi, ...).

## PROMOZIONE DELLE OPERE DI CARITÀ (PROGETTI 8XMILLE)

Dal punto di vista delle risorse economiche impegnate per la loro realizzazione, sono stati richiesti alla CEI oltre 21 milioni di euro a fronte di una com-

partecipazione economica delle Diocesi interessate di oltre 7 milioni di euro.

REGIONE ECCLESIASTICA	Caritas diocesane	Caritas partecipanti	% sul totale Caritas	Progetti presentati	% sul totale progetti	Importo progetti	Contributo richiesto
Abruzzo - Molise	11	6	55%	9	3%	€ 845.178,00	€ 638.700,00
Basilicata	6	3	50%	3	1%	€ 305.090,00	€ 265.850,00
Calabria	12	9	75%	23	8%	€ 1.508.011,00	€ 1.099.150,00
Campania	24	16	67%	29	11%	€ 2.733.028,00	€ 2.095.200,00
Emilia Romagna	15	11	73%	13	5%	€ 1.962.458,00	€ 1.234.900,00
Lazio	18	11	61%	27	10%	€ 2.288.030,00	€ 1.720.950,00
Liguria	7	7	100%	11	4%	€ 1.226.645,00	€ 958.250,00
Lombardia	10	6	60%	14	5%	€ 2.787.649,00	€ 1.965.450,00
Marche	13	7	54%	12	4%	€ 1.064.552,00	€ 848.400,00
Piemonte	17	10	59%	15	5%	€ 1.664.247,00	€ 1.305.100,00
Puglia	19	12	63%	18	7%	€ 2.046.336,00	€ 1.588.300,00
Sardegna	10	8	80%	10	4%	€ 864.692,00	€ 752.500,00
Sicilia	18	13	72%	29	11%	€ 2.639.395,00	€ 2.094.900,00
Toscana	17	10	59%	20	7%	€ 2.030.885,00	€ 1.444.850,00
Triveneto	15	12	80%	28	10%	€ 3.473.986,00	€ 2.405.000,00
Umbria	8	8	100%	13	5%	€ 1.023.582,00	€ 769.850,00
<b>TOTALE</b>	<b>220</b>	<b>149</b>	<b>68%</b>	<b>274</b>	<b>100%</b>	<b>€ 28.463.764,00</b>	<b>€ 21.187.350,00</b>

Di seguito il dato aggregato per macroaree regionali:

REGIONE ECCLESIASTICA	Caritas diocesane	Caritas partecipanti	% sul totale Caritas	Progetti presentati	% sul totale progetti	Importo progetti	Contributo richiesto
Nord	64	46	72%	81	30%	€ 11.114.985,00	€ 7.868.700,00
Centro	77	50	65%	91	33%	€ 8.116.919,00	€ 6.175.250,00
Sud	79	53	67%	102	37%	€ 9.231.860,00	€ 7.143.400,00
<b>TOTALE</b>	<b>220</b>	<b>149</b>	<b>68%</b>	<b>274</b>	<b>100%</b>	<b>€ 28.463.764,00</b>	<b>€ 21.187.350,00</b>

Rispetto all'utilizzo delle risorse 8xmille messe a disposizione da Caritas Italiana, le Caritas diocesane della Liguria e dell'Umbria sono quelle che hanno presentato maggiori richieste (rispettiva-

mente, 93% e 90% delle somme disponibili); le Caritas diocesane dell'Abruzzo-Molise e della Basilicata invece hanno progettato per meno della metà delle risorse loro messe a disposizione.

## PROMOZIONE DELLE OPERE DI CARITÀ (PROGETTI 8XMILLE)

### I DESTINATARI

**Destinatari** di questi interventi sono stati prevalentemente **famiglie in difficoltà** (quasi un terzo dei progetti), le persone senza dimora (12%), le donne ed i minori. Specifiche attenzioni poi sono state sviluppate relativamente al tema dell'immigrazione, al supporto alle fasce giovanili, alla prevenzione e il sostegno alle persone con problemi di salute e di dipendenza (da sostanze, farmaci, da gioco, ...) ed alle problematiche legate alla grave emarginazione (es. rom).

DESTINATARI PREVALENTI DEI PROGETTI	Progetti	%
Famiglie	89	32,5%
Persone senza dimora	32	11,7%
Donne	24	8,8%
Minori	24	8,8%
Immigrati	21	7,7%
Inoccupati	20	7,3%
Giovani	18	6,6%
Detenuti, ex detenuti	14	5,1%
Persone con sofferenza mentale	8	2,9%
Disabili	7	2,6%
Anziani	6	2,2%
Rifugiati, richiedenti asilo	6	2,2%
Persone con dipendenza	2	0,7%
Rom	2	0,7%
Malati di AIDS	1	0,4%
<b>TOTALE</b>	<b>274</b>	<b>100%</b>

Se si analizza il dato aggregato per **macroaree geografiche**, si può evidenziare come quella alle famiglie sia una attenzione progettuale equamente distribuita sul territorio; a seguire, alle problematiche del mondo giovanile/minori tentano di dare risposta soprattutto le Caritas diocesane del sud, mentre particolarmente sensibili al fenomeno della grave emarginazione sono le

Caritas diocesane del nord e del centro Italia.

### LA GESTIONE DEI PROGETTI

Dal punto di vista della **gestione operativa dei progetti**, poco più di un progetto su quattro è gestito direttamente dalla Caritas diocesana / Ente

SOGGETTI GESTORI DEI PROGETTI	Progetti	%
Ente Diocesi/Caritas diocesana	75	27,4%
Associazione	74	27,0%
Cooperativa/Consorzio	46	16,8%
Fondazione	43	15,7%
Confraternita	16	5,8%
Parrocchia	8	2,9%
Altro	12	4,4%
<b>TOTALE</b>	<b>274</b>	<b>100%</b>

diocesi; i restanti progetti, prevalentemente da associazioni (27%), cooperative/consorzi (17%), fondazioni (16%), confraternite (6%) e parrocchie (3%).

## EMERGENZE NAZIONALI

Il territorio Italiano nel 2013 è stato interessato da fenomeni di tipo sismico, visto che molti territori hanno registrato uno sciame sismico e anche fenomeni atmosferici legati ai cambiamenti climatici che hanno messo in evidenza da una parte il fatto del rischio sismico sempre incombente e dall'altra fenomeni legati al dissesto idrogeologico.

I territori interessati da questi fenomeni sono stati la Liguria, il Triveneto, la Toscana, la Campania, la Calabria, il Lazio e la Sicilia.

Nel novembre 2013 il tifone Cleopatra ha colpito le comunità della Sardegna con inusitata violenza, intensità e quantità di pioggia che in poche ore ha messo in ginocchio famiglie, attività economiche e territori che per la loro configurazione e anche per le politiche abitative hanno comportato morte, distruzione e danni.

Particolarmente rilevanti le conseguenze: 18 vittime, di cui 13 nella Gallura, migliaia di persone sfollate, danni ingenti ad abitazioni, strutture produttive, anche nell'agro pastorale e varie infrastrutture tra cui alcune strade interessate da frane gravi che hanno reso difficile i collegamenti.

Le diocesi coinvolte sono in

modo particolare Tempio-Ampurias, Ales-Terralba, Nuoro e Oristano.

Le risposte delle Diocesi e delle Caritas sono state tempestive nell'assicurare i beni di prima necessità a chi aveva perso tutto e migliaia di pasti alle persone sfollate e tutto ciò è stato possibile grazie alla solidarietà di tante persone da

ogni parte di Italia che hanno inviato beni materiali e attrezzature.

Il lavoro di coordinamento della Delegazione regionale ha assicurato la comunicazione e il sostegno alle attività nella prima emergenza, nella progettazione della seconda fase riguardante le abitazioni, e della terza fase relativa alla ricostruzione socio economica.

La Conferenza Episcopale Italiana ha stanziato 1.000.000 di euro dai fondi dell'8 per mille e le offerte pervenute a Caritas Italiana sono pari a 1.900.000 di euro.

Tre le diocesi che hanno presentato progettazione per le esigenze di beni di prima necessità, il ristoro alle famiglie, la ristrutturazione delle case, gli aiuti alle piccole attività imprenditoriali e una quota consistente dedicata a un fondo di garanzia per il micro credito.



## PRESTITO DELLA SPERANZA

Il Prestito della Speranza è un'iniziativa a carattere nazionale della Conferenza Episcopale Italiana e si colloca tra le misure anti-crisi economica che la Chiesa offre per fronteggiare l'emergenza sociale di questi ultimi anni. Il progetto, che vede la collaborazione anche di Caritas Italiana e delle diocesi (al 2014 ne risultano coinvolte ben 170), è orientato a favorire prestiti bancari a tassi agevolati (erogati dalle banche aderenti all'iniziativa), garantiti da un Fondo straordinario specificamente costituito dalla Cei.

Dal 2009 ad oggi, il numero di finanziamenti erogati sono stati circa 4.000, per un ammontare di circa 25.000.000 di euro erogati. Sul totale prevalgono sicuramente i prestiti alle famiglie che rappresentano l'85,5% del totale. Le regioni dove si registra il più alto numero di prestiti erogati sono

la Campania, la Lombardia, la Puglia e il Piemonte; quindi non solo regioni del Sud dove si registrano i più alti tassi di disoccupazione e di incidenza sulla povertà, ma anche in quelle regioni del Nord-Ovest e del Centro che nell'ultimo periodo hanno registrato una maggiore diminuzione del reddito pro-capite disponibile.

A richiedere e a beneficiare dei finanziamenti sono state molte famiglie costituite dai cosiddetti "nuovi poveri", in particolare italiani, di un'età centrale compresa tra i 45-54 anni, in situazioni di difficoltà occupazionale e con uno o più figli da mantenere. Il prestito della speranza nel rilancio che verrà concretizzato a breve sarà un interessante banco di prova sia per gli operatori pastorali che per gli operatori del credito.



## IMMIGRAZIONE

Il 2013 in tema di Immigrazione è stato l'anno del consolidamento di alcune attività a livello nazionale e internazionale, che hanno anche permesso di gettare le basi per lo sviluppo di progettualità innovative. Per quanto concerne il **Coordinamento Nazionale Immigrazione (CNI)**, è aumentato il numero dei partecipanti (circa 120) e delle Caritas in esso rappresentate (circa 70). Nel corso del 2013 coloro che ne fanno parte hanno avuto l'opportunità di incontrarsi in tre momenti (febbraio, maggio e novembre), in occasione dei quali è stato possibile trattare tematiche emerse quali bisogno di approfondimento dagli stessi referenti territoriali: gli effetti sui lavoratori migranti dell'attuale crisi che colpisce il paese, l'evoluzione dei fenomeni di sfruttamento dei cittadini migranti e il loro contrasto, le migliori strategie per comunicare l'immigrazione oggi, i nuovi scenari sull'asilo e l'evoluzione del sistema di accoglienza.

Il 2013 è stato anche l'anno in cui il lavoro delle neonate Commissioni tematiche (Asilo, Frontiere, Migrazione e sviluppo, Salute e Tratta e sfruttamento lavorativo) ha potuto strutturarsi meglio e dar vita a nuove progettualità. Tra queste si segnala il **progetto "Presidio"**, sviluppato nell'ambito della Commissione tratta e sfruttamento lavorativo e finalizzato a creare nelle dieci diocesi coinvolte (Acerenza, Caserta, Foggia-Bovino, Melfi-Rapolla-Venosa, Nardò Gallipoli, Oppido-Palmi, Ragusa, Saluzzo, Teggiano-Policastro, Trani-



Barletta-Bisceglie) un presidio permanente in favore dei lavoratori stagionali stranieri, quale un luogo di ascolto, di incontro, di presa in carico, di orientamento rispetto alla situazione giuridica, medica, lavorativa, di accompagnamento a servizi di seconda soglia. In diversi territori del paese operatori Caritas garantiscono, dunque, un loro supporto ai lavoratori immigrati occupati in agricoltura, in stretta collaborazione con gli enti locali, le forze dell'ordine e le istituzioni preposte alla tutela e sicurezza del territorio, nonché le organizzazioni umanitarie e sindacali già impegnate su questo fronte.

Altro progetto che ha visto protagoniste alcune Caritas facenti parte del Coordinamento Nazionale Immigrazione (Aversa, Biella, Cagliari, Faenza, Genova, Milano, Rimini, Savona, Reggiano-Policastro, Trento e Volterra), è stato il **progetto pilota "Rifugiato a casa mia"**, incentrato sulla sperimentazione di forme di accoglienza in famiglia di richiedenti protezione internazionale e/o di rifugiati, finalizzato a mettere a punto un modello di accoglienza potenzialmente replicabile in altri contesti e sostenibile nel futuro. Rispetto alle consuete modalità di accoglienza presso strutture o case famiglia, attraverso "Rifugiato a casa mia", si è voluto assegnare centralità alla famiglia, concepita come luogo fisico e insieme sistema di relazioni in grado di supportare il processo di inclusione dei beneficiari.

## IMMIGRAZIONE

Per rispondere al bisogno di formazione manifestato in diverse occasioni dalle Caritas diocesane e in considerazione della positiva esperienza del 2012 si è deciso di riproporre anche nel 2013 (mese di luglio) la **Scuola estiva di formazione** che, in continuità con le scelte promosse all'interno del Coordinamento Nazionale Immigrazione, si è concentrata sul tema sempre più dibattuto del rapporto tra migrazione e sviluppo, attraverso l'offerta di un percorso formativo di secondo livello. Per questo motivo è stato ritenuto importante che la SEF 2013 vedesse coinvolta non solo l'Area nazionale, attraverso l'Ufficio Immigrazione, ma anche l'Area internazionale di Caritas Italiana, al fine di garantire sia agli operatori impegnati sull'immigrazione che a quelli impegnati sui temi della mondialità, un percorso formativo di secondo livello. 33 partecipanti, provenienti da 26 Caritas diocesane hanno, quindi, avuto l'occasione di incontrarsi e confrontarsi per cinque giorni presso la Certosa del Gruppo Abele ad Avigliana (TO), analizzando con l'aiuto di docenti le complesse connessioni tra migrazione e sviluppo. Un'ulteriore tappa di questo percorso è stata nel 2013 la partecipazione, congiuntamente a Caritas Internationalis, all'ultimo **World Social Forum di Tunisi** (mese di marzo). Anche tale evento internazionale è stato aperto alle Caritas diocesane, che hanno risposto positivamente con l'adesione di una ventina di operatori impegnati sui propri territorio sui temi della mobilità umana e facenti parte della



Commissione migrazione e sviluppo del CNI.

Nel corso del 2013 si è ulteriormente consolidata la **rete MigraMed**, una piattaforma promossa da Caritas Italiana assieme a Caritas Europa e Caritas Internationalis, in cui i rappresentanti delle Caritas nazionali del bacino del Mediterraneo, nordafricane, mediorientali ed europee, portano testimonianze ed esperienze, fino a condividere alcune linee comuni di orientamento in tema di immigrazione, diritto d'asilo e tratta di esseri umani. Per rafforzare tale rete e consentire alle Caritas diocesane di conoscere quanto accade nei paesi a Nord e a Sud del Mediterraneo, anche l'anno scorso si è tenuto il MigraMed meeting. Dal 22 al 24 maggio ad Otranto i membri del Coordinamento Nazionale

Immigrazione hanno avuto l'opportunità di incontrare i referenti di Caritas Spagna, Grecia, Malta, Cipro, Albania, Marocco, Tunisia, Turchia, Algeria, Libano e scambiare con loro informazioni circa la situazione dei singoli paesi, in particolare sul tema della protezione internazionale. Inoltre, a partire dal ruolo svolto in questi ultimi due decenni dal territorio pugliese nell'accoglienza di numerosi cittadini stranieri, uno specifico approfondimento è stato dedicato al tema della migrazione albanese in Italia. In riferimento MigraMed meeting, si segnala come per la prima volta nel 2013 tale evento ha visto la partecipazione anche dell'Advocacy on Migration and Asylum Working Group di Caritas Europa.

## IMMIGRAZIONE

L'ampia attività di riflessione sul tema della tratta e dello sfruttamento lavorativo, che aveva portato nel 2012 a gettare le basi per diverse attività progettuali, nel 2013 ha visto, tra gli altri, la realizzazione del **progetto "Punto e a Capo sulla Tratta"**, sviluppato in collaborazione con il CNCA, il Gruppo Abele e l'Associazione On the Road. Attraverso un monitoraggio degli interventi a tutela delle vittime realizzati dalle Caritas diocesane e dalle strutture territoriali gestite dagli enti partner, è stata costruita una mappa aggiornata dell'intero sistema nazionale. La ricerca che ne è risultata, *Punto e a capo sulla tratta. 1° Rapporto sulla tratta e il grave sfruttamento*, è, quindi, stata realizzata a partire da un punto di vista specifico: quello delle operatrici e degli operatori che, attraverso le unità di strada, i centri d'ascolto, gli sportelli, le strutture di accoglienza, i servizi di inclusione socio-lavorativa sono quotidianamente a contatto con vittime di tratta potenziali, presunte o già identificate e assistite. I primi risultati della ricerca sono stati presentati a Roma in occasione della giornata Europea contro la tratta che si celebra il 18 ottobre.

Le attività nel corso del 2013 hanno interessato anche il lavoro ordinario di **interlocuzione istituzionale** con la partecipazione ad una serie di incontri e convegni che hanno riguardato i seguenti ministeri:

- Ministero dell'Interno
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- Ministero dell'Integrazione
- Dipartimento Pari Opportunità

Peraltro è proseguita l'attività di **collaborazione con altri organismi della rete ecclesiale e civile** ed in particolare:

*ACLI - Arci - Centro Astalli - Sant'Egidio - CNCA  
Centro Astalli - Gruppo Abele - Sindacati Confederali  
Unhcr - OIM*

Come di consueto si sono garantite la **partecipazione a seminari e convegni** in Italia e in Europa e la produzione di articoli e brevi saggi inerenti i temi della mobilità umana. Sul fronte editoriale è ripresa l'attività di studio e scrittura dell'annuale rapporto Immigrazione che ha visto la luce nel mese di gennaio 2014.

Sul fronte delle **attività svolte in sede europea** si segnalano la partecipazione alla Commissione Migrazioni di Caritas Europa nel ruolo di vice Presidenza, la partecipazione alla rete contro la tratta di esseri umani COATNET e il confronto con il Governo e i sindacati tedeschi sul tema protezione internazionale ed EU mobility.

Infine la presenza di Caritas Italiana è stata ulteriormente rafforzata a Lampedusa, dopo la tragedia del 3 ottobre, con la costituzione di un presidio permanente in collaborazione con Caritas Agrigento e con la fondazione Migrantes.



## SERVIZIO CIVILE

Anche nel 2013 Caritas Italiana ha proseguito il proprio impegno nella promozione e gestione del servizio civile, sia sul fronte interno (promozionale, gestionale e amministrativo, con il costante collegamento e coordinamento con le Caritas diocesane), sia sul fronte istituzionale (rapporti con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e con gli altri enti di servizio civile) sia nell'ambito della Conferenza nazionale enti servizio civile sia in quello della Consulta nazionale per il servizio civile presso il Dipartimento, di cui Caritas Italiana è stata chiamata a far parte dall'aprile 2013, in occasione della sua ricostituzione.

Nella prima metà dell'anno Caritas Italiana è stata impegnata nella gestione di 686 giovani in servizio civile in Italia (operanti in 62 Caritas diocesane) e 65 all'estero (operanti in 20 paesi), inseriti nei progetti finanziati col bando emanato dall'Ufficio nazionale a settembre 2011 e avviati tra il gennaio e il giugno 2012. Il 3 giugno hanno terminato il servizio i 529 volontari avviati al servizio il 4 giugno dell'anno precedente: conseguentemente, per il resto dell'anno, le Caritas diocesane non hanno avuto alcun volontario in servizio civile.

Il bando ordinario ordinario emanato il 4 ottobre 2013 ha finanziato per la Caritas 70 progetti, di cui 61 in Italia (su 177 approvati) e 9 all'estero. In termini di numero di posti, si è trattato di un totale di 525 posizioni (su 1.295 approvati), suddivisi in 470

in Italia e 55 all'estero. Sono state 2.166 le domande presentate per partecipare a uno dei progetti finanziati: 1.999 quelle per partecipare a progetti in Italia e 167 quelle per l'estero, da parte di 1.460 donne e 706 uomini. Per quanto riguarda il rapporto tra numero di posti disponibili e domande ricevute, si può calcolare che la media per i progetti in

Italia è stata di 3,07 domande per posto disponibile, mentre per l'estero è stata di 2,29 domande. Al termine delle operazioni di selezione (senza cioè tener conto delle successive rinunce, sostituzioni, subentri), che si sono protratte fino al mese di dicembre, sono risultati selezionati 507 volontari su un totale di 525 posti disponibili di cui 458 per l'Italia e 49 per l'estero. Il profilo di questi giovani è così composto: 361

(cioè oltre il 71%) sono donne e 146 sono uomini. I 458 volontari selezionati per l'Italia, possiedono nel 55% dei casi il titolo di licenza media superiore, nel 22% una laurea, nel 18% un diploma universitario, nel 5% la licenza media inferiore. I 49 volontari selezionati per l'estero, possiedono nel 45% dei casi una laurea, nel 29% la licenza media superiore e nel 26% un diploma universitario. Per quanto riguarda la partecipazione dei giovani cittadini non italiani al Bando del 4 ottobre (cui è stata concessa per la prima volta la possibilità di presentare richiesta) 10 Caritas diocesane hanno ricevuto 13 domande (lo 0,6% del totale). Su 13 candidati, 8 hanno superato le selezioni risultando idonei e 4 hanno iniziato il servizio civile.



## SERVIZIO CIVILE

Il Coordinamento nazionale interno a Caritas ha proseguito la sua attività tramite due incontri periodici annuali con i referenti regionali per il Servizio civile. A essi si sono aggiunti altri incontri a livello regionale o diocesano, con la partecipazione dei referenti diocesani del servizio civile. Un seminario di aggiornamento sull'accreditamento, destinato a tutte le Caritas accreditate, si è svolto a Roma presso la sede di Caritas Italiana in occasione della riapertura delle attività di accreditamento degli enti.

È proseguita inoltre la partecipazione al Tavolo ecclesiale sul servizio civile (coordinato da Caritas Italiana).

L'impegno maggiore è stato come sempre costituito dal tradizionale incontro nazionale dei giovani in servizio civile (organizzato ogni anno nella giornata di San Massimiliano di Tebessa, il 12 marzo). Nel 2013 è toccato a Mirandola (provincia di Modena, Diocesi di Carpi) ospitare l'evento che ha visto la presenza di circa 400 persone provenienti da tutta Italia che hanno riflettuto sul tema della Giornata Mondiale della Pace del 1° gennaio dedicato a "Beati gli operatori di pace" e hanno offerto un segno di vicinanza alle popolazioni colpite dal sisma della primavera 2012.

Anche nel 2013, l'Ufficio Servizio civile di Caritas Italiana ha assicurato la rappresentanza in seno alla Consulta nazionale della Pastorale giovanile e alla Segreteria del Progetto Policoro.

Nell'ambito dei progetti di servizio civile all'estero, Caritas Italiana ha gestito e seguito direttamente 4 progetti, che hanno visto la partecipazione di 19 "caschi bianchi" in Africa, America Latina, Asia ed Europa Orientale e per i quali all'inizio del 2013 è stato realizzato il corso di fine servizio.

Infine, Caritas Italiana ha partecipato alla fase conclusiva, costituita da una ricerca sul campo, del primo progetto sulla Difesa civile non armata e nonviolenta "Caschi Bianchi oltre le vendette", realizzato tra il 2011 e il 2012 in Albania dall'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII", da Caritas Italiana e da Focsiv-Volontari nel Mondo, con il supporto scientifico del

"Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli" di Padova.

Sul piano della comunicazione e sensibilizzazione sul servizio civile, è proseguita l'attività di aggiornamento e informazione tramite "Italia Caritas", "Informacaritas" e il sito istituzionale [www.caritas.it](http://www.caritas.it), nonché il sito del Tavolo ecclesiale [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it), così come è continuata la partecipazione al sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della Rete Caschi Bianchi (Comunità Papa Giovanni XXIII, Caritas Italiana, Focsiv-Volontari nel mondo e Gavci).

Sul fronte istituzionale, Caritas Italiana ha continuato a partecipare al dibattito sul futuro del Servizio



## SERVIZIO CIVILE

civile nazionale, offrendo il proprio contributo di riflessione e incontrando più volte i rappresentanti del Governo a ciò delegati, nonché l'Intergruppo parlamentare sul Terzo Settore. Ha inoltre partecipato attivamente al bando speciale (emanato a gennaio 2013) a favore delle popolazioni colpite dal sisma dell'Emilia Romagna: sono state 4 le Caritas diocesane che hanno messo a disposizione 45 posti per impiegare altrettanti volontari che hanno iniziato il servizio l'8 aprile.

Nell'ambito delle iniziative della Cnesc, in particolare, si è realizzata la campagna volta a diffondere, tra i candidati alle elezioni politiche 2013, l'appello "Un'alleanza per il futuro del servizio civile".

In occasione del 40° anniversario dell'approvazione della legge 772/72 che per prima ha riconosciuto l'obiezione di coscienza al servizio militare, la Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, Pax Christi Italia e Caritas Italiana hanno organizzato il convegno "Dall'obiezione di

coscienza alla coscienza dell'obiezione" svoltosi a Roma il 26 gennaio.

Infine, per quanto riguarda il progetto nazionale "Servizio, nonviolenza, cittadinanza", è proseguita la promozione, in varie realtà diocesane, di progetti di animazione al senso di carità - con modalità e durate diverse rispetto all'anno di servizio civile, attraverso il coinvolgimento di giovani, protagonisti del rilancio dell'Anno di volontariato sociale e di altre proposte. Tali progetti hanno un orizzonte temporale di almeno un anno e prevedono esperienze di servizio accompagnate da percorsi di formazione e sensibilizzazione della comunità. Dal 2006, sono state una cinquantina le Caritas diocesane che hanno realizzato circa 130 progetti di questo tipo, godendo di un finanziamento proveniente dai Fondi 8xmille. Nel 2013 sono pervenuti a Caritas Italiana 17 progetti da parte di altrettante Caritas diocesane che propongono ai giovani l'esperienza dell'Avs (4 progetti) e/o di percorsi diversificati (13 progetti).





# LA COSCIENZA DELLA “CASA COMUNE”

PERCORSI  
DI ANIMAZIONE  
E PROGETTI  
IN EUROPA

## ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

Il 2013 è stato proclamato dall'Unione Europea "Anno europeo dei cittadini", con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza dei cittadini europei dei diritti legati alla cittadinanza Ue, con un occhio di riguardo per l'informazione rivolta ai giovani. Sulla scia dei precedenti Anni Europei l'ufficio Europa si è posto l'obiettivo di rafforzare l'integrazione della dimensione europea nell'attività ordinaria della Caritas italiana e delle Caritas diocesane e di promuovere una partecipazione delle Caritas diocesane individuando strategie comunicative e di lobby su alcuni ambiti tematici. In particolare, Caritas Italiana in coordinamento con Caritas Europa e alcune Caritas diocesane ha partecipato ai lavori di un gruppo di lavoro che ha organizzato iniziative specifiche di sensibilizzazione, in particolare sui temi delle migrazioni, della povertà minorile, della disabilità e della popolazione Rom.

È proseguito il lavoro di informazione/sensibilizzazione sulla conoscenza dei valori e dei diritti dei cittadini dell'Unione e delle opportunità offerte dall'UE, in modo particolare sul tema del welfare e della lotta alla povertà. In particolare, Caritas Italiana ha contribuito alla costruzione di due rapporti specifici. Il primo, "Europe 2020 Shadow Report: Missing the train for inclusive growth", è stato redatto assieme ad altre 22 Caritas europee e coordinato da Caritas Europa. Il rapporto consiste in un'analisi comparata dei Piani Nazionali di Riforma sui progressi raggiun-

ti dai diversi Stati membri in relazione agli obiettivi prefissati dalla Strategia 2020 di crescita intelligente, sostenibile e solidale. Questo lavoro ha permesso di fare il punto sulle riforme realizzate dal Governo italiano, anche a seguito delle raccoman-

dazioni della Commissione Europea, ed avere un quadro più ampio dell'attenzione posta al tema della lotta alla povertà ed esclusione sociale non solo in Italia ma anche nel resto dell'UE.

Il secondo, "L'impatto della crisi europea nei 5 paesi PIIGS" esamina invece l'impatto della crisi economica e delle misure di austerità in cinque paesi dell'Unione Europea - Italia, Portogallo, Spagna, Grecia e Irlanda - maggiormente colpiti dalla crisi. Il documento, arricchito dal decennale lavoro sul campo delle Caritas nei diversi paesi, è diviso in quattro parti e presenta dati, testimonianze, esperienze e una serie di raccomandazioni rivolte alle istituzioni e a vari attori significativi, a livello nazionale e comunitario.

In occasione dell'appuntamento annuale di Terra Futura, che si tiene a Maggio a Firenze, è stato organizzato nello stand di Caritas Italiana, il seminario "La Caritas e le crisi europee: la parola ai territori", per riflettere sull'impatto della crisi e le risposte attivate a vari livelli, locale, nazionale ed europeo.

Infine, è stato attivato in Caritas italiana un gruppo di lavoro, la Comunità Professionale Europa, composto da operatori di alcune Caritas diocesane per rafforzare la "dimensione Europea" all'interno del



## ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

lavoro quotidiano della rete Caritas; una proposta operativa, che mira alla valorizzazione e alla diffusione delle opportunità offerte dall'Unione Europea, nella ricerca di risposte concrete ai crescenti bisogni dei territori e, al tempo stesso, ad avvicinare sempre di più i cittadini all'Europa.

La crisi economica ha accelerato il processo di coscientizzazione della dimensione europea, che trasversalmente ci obbliga a rileggere i fenomeni

con uno sguardo più ampio quale quello europeo per comprenderne le cause, gli effetti e riflettere sulle possibili azioni da intraprendere. Nonostante il difficile momento storico che stiamo vivendo, come paese e come Unione Europea, siamo sempre più convinti che l'Europa sia, e debba essere sempre di più, una protagonista del nostro futuro, destinata quindi ad occupare un posto stabile nell'agenda di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane.

## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

Il perdurare della difficile situazione economica ha avuto un impatto drammatico in molti dei paesi dell'Est Europa che registrano un forte degrado della situazione socio economica. Le Chiese locali, nella maggior parte Chiese di minoranza, faticano nel recuperare risorse sufficienti a fronte di una crescente richiesta da parte di persone e famiglie in difficoltà.

Gli sforzi di Caritas italiana si sono concentrati, anche attraverso la presenza in loco di operatori, nel rafforzamento delle capacità degli operatori delle Caritas nazionali e diocesane di analisi, rilevazione e comprensione dei fenomeni delle povertà, anche in un'ottica regionale, per consolidare una programmazione delle attività capace di dare risposta ai bisogni emergenti e dare voce alle fasce più emarginate della popolazione.

Un'attenzione particolare è stata rivolta anche alla formazione e accompagnamento degli operatori sulla progettualità con fondi dell'Unione Europea, attualmente il maggior donatore nell'area. Questa formazione non si è limitata alla sola crescita delle competenze specifiche, ma ha puntato soprattutto alla formazione di reti sul territorio (sia all'interno

dei singoli paesi che tra paesi della regione) che attraverso le progettualità europee costituissero gruppi di lavoro per riflettere su alcuni temi di maggiore attenzione quali salute mentale, migranti, disabili, ex detenuti, anziani. Il rafforzamento delle realtà locali e l'approfondimento delle tematiche affrontate ha permesso l'attivazione di azioni di lobby significative nei confronti delle autorità locali.

### **Programma regionale di promozione delle Caritas parrocchiali e del volontariato (PSM)**

Un progetto di collaborazione regionale in tutto il Sud-est Europa, che vede coinvolte attivamente le Caritas nazionali, diocesane e parrocchiali di Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Serbia e Slovenia. Nel corso del 2013 sono state realizzate le seguenti attività:

- Incontro di valutazione e programmazione tra i direttori e i coordinatori delle 9 Caritas nazionali della regione assieme ai rappresentanti di Caritas Italiana e di Catholic Relief Service, tenutosi a Zagabria il 24-26 aprile. L'incontro ha confermato la volontà comune di cooperare a livello regionale per

## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

la promozione delle Caritas parrocchiali e del volontariato, ed ha identificato le linee programmatiche per i prossimi anni;

- Scuola estiva di volontariato, tenuta a Mostar (Bosnia Erzegovina) dal 28 luglio al 4 agosto, con la partecipazione di 39 volontari e 15 operatori da Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, Montenegro, Serbia, Slovenia e Italia;
- Attività di progettazione comune che hanno visto coinvolte ben nove Caritas della regione al bando europeo “Gioventù in Azione”;
- Diffusione nel Sud-est Europa del Manuale per la promozione delle Caritas parrocchiali e del volontariato, dal titolo “Ama il tuo prossimo”, scritto dalle Caritas nazionali del Sud-est Europa sulla base delle loro esperienze in questi anni di lavoro e tradotto nelle lingue della regione: albanese, serbo-croato, macedone, sloveno e bulgaro.

### ALBANIA

• **“Riconoscimento e formazione dei migranti rientrati nel Nord Albania”.** Il progetto, avviato nel gennaio 2010 e terminato a marzo 2013, è stato promosso dal Ministero degli Esteri e realizzato da Ipsia, Caritas Italiana, Caritas Albania e Caritas Lezha. Aveva l’obiettivo di entrare in contatto con i migranti rientrati in Albania e di favorirne e supportarne il reinserimento nel mercato del lavoro attraverso l’organizzazione di corsi di formazione professionale, la concessione di borse lavoro e l’erogazione di finanziamenti a fondo perduto per l’avvio/ampliamento di piccole/medie imprese. Nello svolgimento del progetto, sono stati contattati più di 440 migranti di ritorno e sono stati realizzati 17 corsi di formazione professionale che hanno coinvolto circa 350 persone. Sono state attivate 32 borse lavoro (di cui 13 tra-

sformate in assunzioni); 16 gli stage avviati e remunerati attraverso le borse lavoro della durata di 6 mesi. Nella fase finale del progetto sono stati lanciati 4 bandi per la concessione di finanziamenti a fondo perduto per l’avvio o il rafforzamento di impresa. I bandi hanno portato al finanziamento di 26 piccole aziende tra Lezha e Scutari operanti in diversi settori: agricolo, caseario, manifatturiero, ecc.

• **Progetto sperimentale di “rafforzamento della Caritas del Sud dell’Albania”** in collaborazione con la Caritas Lecce. Nello specifico l’iniziativa si propone di promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva con un’opera segno che offra alle comunità locali un’occasione di agire in maniera coordinata e di aprire un dibattito locale su un problema di interesse comune. Si prevedono attività di coordinamento e formazione degli operatori e dei volontari dei centri d’ascolto, diverse attività di doposcuola su base volontaria, da realizzarsi in ogni realtà religiosa presente sul territorio (12 volontari, 60 bambini) e la costituzione di un osservatorio delle povertà e delle risorse.

• **Microprogetti.** Nel corso del 2013 Caritas Italiana ha mantenuto un’attenzione particolare allo sviluppo delle comunità locali attraverso il finanziamento di microprogetti basati su proposte di Caritas diocesane albanesi e sostenuti da Caritas Albania a favore di iniziative di sviluppo in tutto il Paese nei seguenti settori: agricolo, sanitario ed educativo. La promozione di esperienze di sviluppo gestite a livello locale rientra nella tradizione operativa di Caritas Italiana in Albania, nel tentativo di stimolare le realtà sociali e pastorali locali ad essere protagoniste in prima persona dello sviluppo del proprio territorio. In particolare nel 2013 ricordiamo 2 microprogetti: “Sostegno alle comunità rurali per lo sviluppo del-

## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

l'economia familiare" nella diocesi di Sapa, e un progetto di "Acquisto materiale per progetto di sartoria" nella diocesi di Scutari, implementato dalla Comunità Papa Giovanni XXIII

### • **Coordinamento con le Caritas diocesane italiane.**

Sono diverse le Caritas diocesane italiane ancora impegnate in Albania, alle quali Caritas Italiana ha offerto, tramite la presenza nella regione di un operatore, forme di accompagnamento e supporto. Le principali sono: Lecce, Verona, Pescara, Vittorio Veneto, Caltanissetta e Reggio Emilia.

### BOSNIA ED ERZEGOVINA

#### • **Osservatorio nazionale delle povertà e delle risorse,**

avviato in collaborazione con la Caritas nazionale della Bosnia Erzegovina e le tre Caritas diocesane del paese. L'Osservatorio nasce dalle esigenze della Chiesa locale e più in generale di tutto il territorio per una comprensione migliore delle problematiche sociali del paese. Dopo la pubblicazione del primo Report sulle povertà nel maggio 2010 e del secondo a dicembre 2012, è stata lanciata, nel corso del 2013, la terza fase che è caratterizzata dalla "restituzione" sul territorio dei risultati dell'osservazione. Da un lato vengono dunque supportati i parroci nel leggere al meglio le problematiche presenti sul proprio territorio e organizzare delle risposte attraverso le risorse già presenti in parrocchia; dall'altro lato vengono resi pubblici i risultati del secondo Rapporto attraverso la presenza sui media



e via internet. Prosegue inoltre la raccolta dati sui beneficiari dei servizi Caritas nel paese.

#### • **Progetti di sviluppo economico e sociale tramite l'agricoltura.**

Nel corso del 2013 ha preso avvio il progetto "Agricultural Development Plus" finanziato dall'Unione Europea e proposto da Caritas Italiana in partenariato con la Caritas diocesana di Banja Luka, l'associazione ERRDO (ente no profit che fornisce sostegno formativo e consulenza tecnica alle famiglie nelle aree rurali della Bosnia Erzegovina), la Scuola Agraria di Banja Luka e le neonate Associazioni di Allevatori Bovini nelle municipalità di Derventa, Prnjavor e Bosanski Petrovac. Il progetto beneficia della consulenza tecnica dell'Associazione Mantovana Allevatori e prevede il rafforzamento delle stesse

Associazioni di Allevatori come motori di uno sviluppo economico e sociale del territorio, mediante la promozione di agricoltura e allevamento bovino (filiera del latte) in maniera sostenibile e rispettosa dell'ambiente. Nel corso del 2013 è stata sviluppata una intensa mappatura dei bisogni del territorio per leggere al meglio i bisogni degli allevatori; di conseguenza, sono state supportate le Associazioni mediante la formazione tecnica (training in loco e visite di studio in Italia) e l'equipaggiamento di spazi adeguati per la loro azione.

• **Progetto minori.** Con il supporto della Caritas diocesana di Volterra, nel corso del 2013 si è avviato un progetto finalizzato a migliorare le condizioni di vita

## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

dei minori della zona di Sarajevo che vivono negli orfanotrofi o in famiglie vulnerabili. È stato organizzato un campo estivo per 30 minori della zona di Sarajevo. Sono state identificate alcune borse-studio per minori provenienti da famiglie povere delle aree rurali che hanno difficoltà a coprire autonomamente i costi della retta presso gli studenti cittadini. Il progetto prevede inoltre il supporto alla nascita, presso la parrocchia di Stup, della locale Caritas parrocchiale come una delle risorse del territorio che si occupi dei minori in disagio: sono stati mossi i primi passi attraverso alcuni momenti formativi e alcuni incontri con i rappresentanti della Chiesa cattolica locale.



• **Progetto per lo sviluppo di cooperative di lavoro per disabili.** L'iniziativa di avviare la prima cooperativa per disabili della Bosnia Erzegovina parte nel 2011 su iniziativa della Caritas nazionale di Bosnia Erzegovina e dell'Associazione di genitori di ragazzi disabili "Vedri Osmijeh" di Mostar. Dopo le fasi di sensibilizzazione e formazione degli stakeholders coinvolti, nel corso del 2013 si è attrezzata una piccola copisteria adeguata ai bisogni dei ragazzi disabili, che rappresenta una prima sperimentazione nella quale questi ragazzi imparano un mestiere e si formano per poter poi lavorare realmente quando la cooperativa verrà registrata e avviata nel corso del 2014.

• **Formazione alla progettazione europea.** Durante il 2013 Caritas Italiana ha accompagnato le Caritas della Bosnia Erzegovina (nazionale e diocesana) ed altre organizzazioni collegate alla Chiesa della

Bosnia Erzegovina in un percorso formativo sulla progettazione europea, organizzando 5 training per gli operatori e i volontari locali. La formazione ha consentito a vari enti di applicarsi a progetti europei e di entrare nel sistema di accreditamento del Servizio Volontario Europeo.

• **Animazione giovanile.** Sono continuati i campi estivi organizzati dalle Caritas locali e dalle Caritas diocesane italiane che vedono coinvolti molti giovani italiani e bosniaci, in collaborazione con i volontari e i formatori del Consiglio Interreligioso della Bosnia Erzegovina. Nella zona di Banja Luka si sono tenuti un Campo estivo sul tema della giustizia assieme ai giovani della diocesi di Mantova e un

Campo estivo sul tema del dialogo interreligioso assieme ai giovani della Caritas diocesana di Vittorio Veneto. A Sarajevo è stato organizzato un Campo estivo sul tema della pace e riconciliazione assieme ad alcuni giovani della diocesi di Pordenone e due Campi di servizio assieme ai giovani e ai volontari della Caritas diocesana di Volterra. Sono stati inoltre accompagnati alcuni gruppi di volontari provenienti dalla parrocchia di Bassano del Grappa (Vicenza) nelle loro attività di supporto ad alcune realtà di Sarajevo, e due gli alunni di due scuole superiori gemellate (una di Bologna e l'altra di Vipava - Slovenia) in un percorso di recupero della memoria degli eventi degli anni Novanta. Si è inoltre organizzata la partecipazione di alcuni giovani bosniaci alle iniziative organizzate in Italia dalla Caritas diocesana di Gorizia all'interno della Festa dei Popoli.

## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

- **Coordinamento con le Caritas diocesane italiane.**

Sono diverse le Caritas diocesane italiane ancora impegnate in Bosnia Erzegovina, alle quali Caritas Italiana ha offerto accompagnamento e supporto. Le principali sono: Volterra, Mantova, Vittorio Veneto, Gorizia, Roma.

- **Microprogetti.** Nel corso del 2013 sono stati finanziati 2 microprogetti in Bosnia Erzegovina, uno nella parrocchia di San Giovanni Battista a Mostar e l'altro proposto dalla Caritas diocesana di Sarajevo.

### BULGARIA

- **Progetto Osservatorio.** È stata supportata la prima sperimentazione di osservazione delle povertà e delle risorse promossa dalla Caritas nazionale bulgara in collaborazione con la Caritas diocesana di Sofia. La sperimentazione ha portato alla pubblicazione del primo Rapporto sulle povertà in Bulgaria, presentato il 18 ottobre.

### KOSOVO

- **Rafforzamento delle associazioni che si occupano di diritti dei disabili.** Il 2013 ha visto continuare l'impegno di Caritas Kosovo e del Centro kosovaro di Auto Mutuo Aiuto a favore delle associazioni di disabili del Kosovo. Questo impegno, appoggiato da Caritas Italiana dal 2010, consiste principalmente nel rafforzamento istituzionale e organizzativo delle associazioni di persone diversamente abili nella regione di Gjilan/Gnjilane. Nel 2013 l'iniziativa è stata estesa alla regione di Pristina. Un'attenzione particolare è stata accordata alle esigenze di capacity building delle organizzazioni in campo di progettazione e di lobby e advocacy dei propri interessi. Le associazioni presenti nella regione di Gjilan/Gnjilane (Handikos, OPFAKKOS, Associazione inter-municipali

di Ciechi e Ipovedenti, Associazione kosovara delle persone sorde) sono state coinvolte nel progetto non solo con attività specifiche di formazione, ma anche attraverso il coinvolgimento attivo in processi istituzionali in corso, come il monitoraggio e la valutazione dell'implementazione della strategia nazionale sulla disabilità. Infine, nonostante il focus primario fosse il rafforzamento istituzionale, sono state previste attività specifiche a favore dei beneficiari, come l'apertura di gruppi di auto mutuo aiuto e la promozione di attività ricreative, ludiche e sportive per persone disabili.

- **Programma socio-pastorale.** Nel 2013 è continuato il programma formativo rivolto al clero locale, agli operatori della stessa Caritas e ai giovani volontari coinvolti dalle Caritas parrocchiali. La rete composta da gruppi di volontari, di tutte le parrocchie presenti sul territorio, si è ulteriormente rafforzata, anche grazie alla partecipazione a gruppi di lavoro multinazionali e multietnici promossi da Caritas Italiana a livello regionale per le Caritas dei Balcani. I volontari, oltre a svolgere attività di animazione parrocchiale, sono stati impegnati nell'organizzazione della Giornata mondiale del Volontariato e della Giornata mondiale della Disabilità. Sono stati inoltre organizzati diversi training con i volontari al fine di rafforzare la rete del volontariato in Kosovo.

- **Centro kosovaro per l'Auto Mutuo Aiuto (AMA).** Continua l'accompagnamento a questa associazione, nata nel 2005, che si propone di diffondere la metodologia AMA in Kosovo. Questa metodologia, inizialmente utilizzata a supporto delle vittime di violenza della guerra, è stata estesa ad altri gruppi vulnerabili nella società kosovara, quali disabili, persone affette da dipendenze, da depressione e vittime di violenza

## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

domestica. Oggi l'associazione sostiene 36 gruppi di auto mutuo aiuto. Nel 2013 sono stati aperti a diversi nuovi gruppi di Auto Mutuo Aiuto per i disabili.

- **Accompagnamento alla progettazione europea di Caritas Kosovo e del Centro Kosovaro AMA.**

Durante l'anno 2013, sono stati organizzati due training, uno a Bar dal 4 al 7 luglio e uno a Pristina dal 30 settembre al 2 ottobre, con lo scopo di migliorare la qualità delle proposte progettuali dei due partners. In particolare queste formazioni rientravano nella strategia regionale di rafforzamento delle capacità per quanto concerne la progettazione europea. Il risultato di tale processo ha portato all'approvazione da parte dell'Unione Europea di un progetto POWER "People with disabilities together for a better life" che verrà implementato nel 2014-2015, e che si propone di diffondere a livello nazionale la metodologia di lavoro proposta nel progetto di Gjilan.

- **Microprogetti.** Attraverso i microprogetti finanziati nel 2013 in Kosovo sono state sostenute varie iniziative. Tre microprogetti sono stati implementati in particolare nell'Ovest del Kosovo e due di queste iniziative hanno sostenuto, come beneficiari, gruppi di donne vulnerabili: Istituzione di un laboratorio di cucito a Istog, la distribuzione di alcune macchine agricole come mezzo per generare reddito a Gillogjan. Questo terzo progetto implementato da Reggio Terzo Mondo, "Buon Latte", ha previsto l'ampliamento della produzione di latte e formaggio del caseificio sociale ItalKosdi Klina.

### MACEDONIA

- **Programma di rafforzamento delle Caritas parrocchiali.** Il progetto prevede un piccolo sostegno alla promozione del volontariato in Caritas

Macedonia, che vede nel concreto l'organizzazione di momenti formativi per i parroci e per futuri volontari ed iniziative concrete di sostegno alle famiglie in difficoltà.

### MONTENEGRO

- **Progetto biennale di Sviluppo e di Accompagnamento di Caritas in Montenegro.** Gli obiettivi specifici che si propone il progetto sono di migliorare le metodologie, la qualità e la sostenibilità delle iniziative caritative che promuovono la Chiesa locali nella regione e di favorire le relazioni e le collaborazioni, lo scambio di buone prassi ed esperienze tra le diverse Caritas nazionali e diocesane che operano nel Sud-Est Europa. Per questo scopo sono previste delle attività volte a supportare la progettazione in particolare Europea e a favorire una collaborazione transnazionale. In questo senso si opera al fine di mantenere i contatti tra le Caritas della regione, a stabilire momenti formativi ad hoc e favorire i contatti con le Caritas diocesane italiane. Viene inoltre sostenuta la pianificazione strategica della Caritas diocesane di Bar e Kotor, e della Caritas Montenegro.

- **Progetto Open Mind** (Organization of the Participation in Enlarged Networks: Montenegro is Inclusive, Not Discriminatory): progetto biennale finanziato dall'Unione Europea che la Caritas di Bar, con la partnership della Caritas Italiana e la collaborazione dell'Associazione Trentino con i Balcani, sta implementando in Montenegro, al fine di migliorare la partecipazione sociale e la rappresentanza politica delle organizzazioni della società civile che lavorano nella protezione dei gruppi vulnerabili, con particolare attenzione alle associazioni che operano nel campo della salute mentale. In particolare si intende potenziare le associazioni fornendo loro dispositivi specifici

## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

ci e aumentando le loro competenze e capacità affinché partecipino attivamente alla vita sociale e politica del paese, entrino nel processo decisionale e nella promozione del dialogo con il settore governativo, diventando strumenti efficaci nel promuovere il reinserimento sociale delle persone con malattie mentali nella società montenegrina. All'interno del progetto Open Mind sono previsti diversi gruppi di lavoro, sia locali che nazionali, al fine di mettere attorno ad un tavolo società civile, servizi sociali e operatori della salute mentale (psichiatri, direttori di ASL) di 4 delle maggiori municipalità del paese.

- **Osservatorio nazionale delle povertà e delle risorse.** L'équipe della Caritas nazionale del Montenegro ha proseguito il percorso di osservazione dei bisogni e delle risorse del paese, avviato nel 2011. Il 10 dicembre si è svolto a Bar una formazione per sacerdoti e operatori di Caritas Montenegro, Bar e Kotor. L'obiettivo di questa formazione è stato quello di coinvolgere il clero del Montenegro a partecipare alle attività della Caritas e a sviluppare nelle proprie parrocchie dei centri d'ascolto.

### SERBIA

- **Progetto Salute mentale.** Nel corso del 2013 è proseguita la collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento all'interno del progetto "Mental health partners" che prevede il miglioramento dei servizi di salute mentale in Serbia, con particolare

attenzione agli Ospedali Psichiatrici di Gornja Toponica (Nis) e di Novi Knezevac. Durante il 2013 sono state organizzate visite di studio e formazioni per medici, infermieri, operatori sociali, pazienti e amministratori pubblici. Il momento culminante è

stata la nascita, il 10 ottobre durante le celebrazioni per la Giornata Mondiale della Salute Mentale, della Rete delle Associazioni dei pazienti serbi, che ha preso il nome di rete "Naum". Sono stati approvati nel corso dell'anno 2 progetti europei sul tema salute mentale, entrambi in partenza nel 2014: il primo denominato "Pro.Me.Ne" per lo sviluppo della rete delle Associazioni dei pazienti, il secondo denominato "Upstream 2" per la collabora-

zione transfrontaliera tra i servizi di salute mentale di Valjevo (Serbia) e Tuzla (Bosnia Erzegovina).

- **Sviluppo delle imprese sociali.** Si è rafforzato il percorso di sostegno alle prime esperienze di inserimento lavorativo per persone con disagio, con il supporto alle prime esperienze di cooperative sociali nel territorio serbo: 2 presso la Caritas parrocchiale di Sabac (lavanderie per l'impiego di persone vulnerabili a Sabac e a Bogatic) e 1 presso la Caritas parrocchiale di Valjevo (stamperia per l'impiego di persone vulnerabili).

- **Progetto "Building Caritas, Reducing Poverty".** Dopo la chiusura delle prime due fasi di lavoro dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse e sulla base dei risultati ottenuti (rapporti pubblicati nel 2011 e nel 2012), si è supportato il percorso di rior-



## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

ganizzazione interna e di lotta alla povertà promosso da Caritas nazionale serba in collaborazione con le Caritas diocesane.

- **Formazione alla progettazione europea.** Durante il 2013 Caritas Italiana ha accompagnato le Caritas della Serbia (nazionale, diocesane e parrocchiali) in un percorso formativo sulla progettazione europea, organizzando 3 training per gli operatori e i volontari locali. La formazione ha consentito a vari enti di applicarsi a progetti europei e di entrare nel sistema di accreditamento del Servizio Volontario Europeo.
- **Coordinamento delle Caritas diocesane italiane.** Caritas Italiana ha curato il coordinamento delle Caritas diocesane italiane che collaborano con le Caritas nazionale e diocesane della Serbia: Senigallia, Ambrosiana (Milano), Biella, le Caritas diocesane del Friuli Venezia Giulia, Firenze.
- **Microprogetti.** Nel corso del 2013 è stato finanziato 1 microprogetto per l'avviamento della lavanderia sociale a Bogatic, promosso dalla Caritas parrocchiale di Sabac.

### ARMENIA

- **Microprogetti con Caritas Armenia.** La valutazione e l'approvazione di proposte di microprogetti presentati da Caritas Armenia è proseguita con il sostegno a diverse operazioni per la sostituzione di tubature per l'acqua potabile e l'irrigazione.

### GEORGIA

- **Sostegno alle attività di riorganizzazione della Caritas nazionale.** Caritas Italiana ha contribuito al percorso di Caritas Europa di monitoraggio, consulenza e formazione.
- **Programma di formazione socio-pastorale e animazione delle parrocchie.** Il progetto prevede la

costruzione e diffusione di strumenti per la promozione del volontariato, per il confronto, analisi e la condivisione dei bisogni e delle risorse nelle e tra le comunità, e per l'animazione delle stesse.

### GRECIA

- **Progetto Elpis.** Per portare sollievo alla popolazione, Caritas Italiana ha sostenuto, attraverso la collaborazione con Caritas Hellas, 230 famiglie greche, che hanno ricevuto per un anno aiuti alimentari di prima necessità, distribuiti mensilmente su tutto il territorio da circa 300 volontari delle 7 Caritas diocesane greche. Oltre alla distribuzione alimentare, è stato avviato un sistema di raccolta dati sulla povertà e sulle risorse delle famiglie beneficiarie, per valutare progettualità innovative che siano in grado di generare posti di lavoro e contributi al reddito.
- **Gemellaggi solidali contro la crisi.** Caritas Italiana ha deciso di dare seguito all'appello di Papa Benedetto XVI, che nel giugno 2012 invitava le Chiese di tutta Europa a creare gemellaggi per aiutare le famiglie greche. Durante la seconda metà del 2013 ha preso il via il programma di gemellaggi tra diocesi italiane e greche, in collaborazione con l'Ufficio nazionale per la Pastorale della Famiglia della Cei e il Forum delle Associazioni Familiari, affinché dall'incontro e dalla conoscenza reciproca si sviluppino progetti concreti di aiuto alle famiglie greche e italiane colpite dalla crisi. Si tratta di attività di generazione di reddito e posti di lavoro, incentrate soprattutto sullo sviluppo economico attraverso il turismo e l'agricoltura, due settori che sia in Italia sia in Grecia offrono ampie possibilità di crescita. Al tempo stesso le diocesi svilupperanno attività di animazione socio-pastorale, per creare occasioni di incontro e di formazione sui temi della crisi

## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

economica, degli stili di vita sostenibili, della finanza mondiale, per consapevolizzare le comunità.

### TURCHIA

In Turchia prosegue il sostegno alle progettualità sociali in favore delle persone estremamente vulnerabili, principalmente immigrati e rifugiati, di cui moltissimi siriani.

- **Sostegno alla Caritas diocesana di Smirne.** Sostegno ai costi strutturali della Caritas diocesana necessari per il mantenimento di servizi minimi a persone in gravi difficoltà, e alle attività che la Caritas locale portata avanti nel Centro per bambini autistici Sabahat Aksiray.

- **Riabilitazione e ricostruzione post-terremoto di Van.** Il 23 ottobre 2011 un devastante terremoto ha colpito la città di Van, nell'Anatolia Orientale, con un bilancio di 604 morti e 4.152 feriti. Caritas Italiana ha contribuito, assieme a molte altre Caritas in Europa, al sostegno delle attività di Caritas Turchia necessarie per la distribuzione immediata di viveri e

kit di prima necessità per 2.500 persone e, nel 2013, alla ricostruzione di una scuola primaria e materna nel remoto villaggio di Ermisler, inaugurata il 5 settembre, all'inizio del nuovo anno scolastico.

- **Progetti di formazione professionale di migranti e rifugiati.** I contatti operativi e gestionali tra parrocchie cristiane di diversa denominazione coordinate dalla organizzazione Interparish Migration Committee servono per coordinare l'aiuto a persone, famiglie, giovani arrivati in Turchia dal Medio Oriente e dall'Africa. Ogni anno circa 200 persone ricevono una formazione linguistica (inglese e turco), partecipano a corsi di informatica e per il conseguimento della patente di guida.

- **Profughi siriani in Turchia.** Nel febbraio 2013 ha preso il via un complesso programma per l'assistenza di oltre 4.000 famiglie, nella provincia di Hatay, al confine con la Siria, che non erano state accolte nei locali campi profughi. Il progetto ha fornito aiuti di prima necessità, orientamento legale e assistenza medica di base.





# LO SCENARIO GLOBALE

PERCORSI  
DI ANIMAZIONE  
E PROGETTI  
NEL MONDO



## LO SCENARIO GLOBALE PERCORSI DI ANIMAZIONE E PROGETTI NEL MONDO

Lo scenario globale nel corso del 2013 ha visto ulteriormente aggravarsi le situazioni di contese violente per il controllo del potere o del territorio, sia a livello di conflittualità organizzata di entità media o bassa, sia a livello di “conflitti armati maggiori” cioè di guerre: basti pensare a contesti come la Siria, l’Iraq, il Sud Sudan, la Nigeria, la Colombia, e molti altri. A questi si sono uniti ulteriori emergenze umanitarie complesse causate da disastri naturali, non senza corresponsabilità antropiche, come ad esempio il super tifone Hyan che si è abbattuto sulle isole filippine centrali ad inizio novembre dello scorso anno, causando morte e devastazione.

Il 2013, dal punto di vista ecclesiale, è stato centrale per quanto riguarda la promozione di una pastorale della carità incentrata su una “prevalente funzione pedagogica”. La ragione è duplice: da un verso è cominciata la riflessione strutturata a seguito dell’entrata in vigore del Motu Proprio *Intima Ecclesiae Natura*, in secondo luogo il notevole impulso dato da Papa Francesco sui temi della

carità e della giustizia, non ha potuto non coinvolgere anche Caritas Italiana, sia nel suo agire a livello nazionale, sia a livello internazionale. In particolare il lancio della campagna “Una sola famiglia umana: cibo per tutti” il 10-11 dicembre 2013, con l’esplicito sostegno di Papa Francesco, ha dato vigore e prospettiva all’impegno per la solidarietà internazionale, per l’educazione alla mondialità e per la difesa dei diritti dei più poveri.

Va da sé che lo scorso anno è stato caratterizzato da un ampio lavoro preparatorio, con un coinvolgimento a largo spettro di numerose realtà ecclesiali, attraverso un processo partecipativo frutto di una comunione che non va mai data per scontata, ma che deve essere costruita quotidianamente ed è segno di quella carità che dovrebbe caratterizzare la Chiesa tutta anche al suo interno. L’esito è stato un rilancio della campagna stessa a livello nazionale che ha visto un lavoro continuo di moltissimi soggetti, un discernimento comunitario su temi importanti, un rafforzarsi di legami e di cooperazione fraterna, anche a livello internazionale.



## EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ

Le attività principali del 2013 sono state:

- la restituzione e la divulgazione nei territori dei temi e delle linee programmatiche emerse dal Forum di formazione per le Caritas diocesane realizzato a Roma nell'autunno 2012 Mondialità e pedagogia dei fatti in tempo di crisi;
- la conseguente stesura di due nuove pubblicazioni: Caritas-Edb (n. 17) *“Finanza e speculazione o cura del bene comune? Una causa di povertà e di conflitti: la speculazione finanziaria sui prodotti di base pubblicata e diffusa in aprile-maggio 2013 e Caritas-Edb (n.18) la cui presentazione è prevista in marzo 2014;*
- la preparazione di una nuova Campagna nazionale sul diritto al cibo in risposta all'appello lanciato dalla campagna mondiale di Caritas Internationalis *“Una sola famiglia umana: cibo per tutti”*.

Il **Gruppo Nazionale Promozione Mondialità**, composto di 16 rappresentanti nominati dalle Delegazioni regionali Caritas, ha proseguito nel 2013 la sua attività di coordinamento, progettazione e verifica per accompagnare le Caritas diocesane all'animazione comunitaria negli ambiti dell'*educazione alla mondialità*, della *tutela dei diritti* e della *solidarietà internazionale*. Attraverso incontri, convegni, percorsi formativi, visite sul posto si è continuato a sostenere i Gruppi Regionali e le Caritas diocesane nelle loro attività di analisi del territorio, di approfondimento e formazione, di monitoraggio e progettualità nell'intento di rendere più efficace e continuativa l'attività di ricaduta pastorale-pedagogica delle Caritas diocesane sul territorio.

Rilevante è stata anche la partecipazione alla **deci-**

**ma** edizione di **Terra Futura**, la mostra convegno internazionale delle buone pratiche di sostenibilità, che si è svolta a **Firenze dal 17 al 19 maggio 2013**. Caritas Italiana, che è tra i partner promotori dell'iniziativa (insieme a Fondazione culturale Responsabilità etica onlus, Banca Etica, Consorzio Etimos, Etica sgr, Adescoop-Agenzia dell'economia sociale, Acli, Arci, Cisl, Fiera delle utopie concrete, Legambiente), vi ha partecipato con un proprio stand espositivo e con diverse proposte culturali ispirate al tema **“Diritti e responsabilità in Europa: globalizziamo la solidarietà”**. In collaborazione con diverse Caritas diocesane e la partecipazione numerosa di ragazzi e ragazze del servizio civile, ha focalizzato il suo intervento con



uno stand permanente e seminari/laboratori di animazione sui temi dei conflitti dimenticati, gli stili di vita, l'educazione alla mondialità e la cittadinanza globale, la campagna *“l'Europa sono anch'io”*, gli impegni e le sfide scaturite dal Forum Sociale Mondiale di marzo 2013 a Tunisi, l'impatto della crisi europea in 5 paesi dell'UE, la presentazione di un nuovo sussidio della collana Caritas-Edb (n.17) *“Finanza e speculazione o cura del bene comune? Una causa di povertà e di conflitti: la speculazione finanziaria sui prodotti di base”*. È continuato l'aggiornamento costante del sito di Caritas Italiana, sui temi trasversali internazionali, i microprogetti, le emergenze, gli strumenti educativi e di animazione alla mondialità e alla pace, come pure del sito **www.conflittidimenticati.it.**, in collaborazione con Pax Christi.

Questo spazio web, offre costanti aggiornamenti e

## EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ

approfondimenti sui conflitti in corso nel mondo, dando voce ai volti e alle storie di guerre dimenticate o trascurate dai media, propone materiali e strumenti per il lavoro pastorale e di sensibilizzazione dando continuità alle ricerche sui conflitti dimenticati, il cui 4° rapporto è stato proprio pubblicato nel novembre 2012. Il

sito - particolarmente arricchito da una parte di testimonianze e interviste provenienti dalle Caritas estere, dall'altra, da esperienze e metodologie applicate dalle Caritas diocesane italiane - continua ad essere un valido strumento d'informazione per diffondere e sviluppare una cultura di pace e di dialogo interreligioso.

## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Gli interventi di solidarietà all'estero promossi e sostenuti nel 2013 da Caritas Italiana, in coordinamento con la rete internazionale Caritas, hanno

avuto come scenario 71 Paesi nel mondo; essi sono articolati in interventi di emergenza, programmi di cooperazione e microprogetti di sviluppo:

<b>Africa: 22 Paesi</b>	<b>America Latina e Caraibi: 9 Paesi</b>	<b>Medio Oriente, Nord Africa e Corno d'Africa: 14 Paesi</b>	<b>Asia e Oceania 14 Paesi:</b>	<b>Europa 12 Paesi:</b>
Sudan	Argentina	Siria	Afghanistan	Albania
Sud-Sudan	Bolivia	Israele	Bangla Desh,	Bosnia-Erzegovina,
Etiopia	Cile	Libano	Filippine	Bulgaria
Eritrea	Cuba	Giordania	Giappone	Kosovo
Kenya	Ecuador	Iraq	India	Macedonia
Guinea Conakry	El Salvador	Iran	Indonesia	Montenegro
Sierra Leone	Guatemala	Tunisia	Maldiva	Serbia
Burundi	Haiti	Egitto	Myanmar	Armenia
Mozambico	Perù	Libia	Pakistan	Georgia
Senegal		Algeria	Sri Lanka	Grecia
Rep. Dem. Congo		Mauritania	Tailandia,	Turchia
Mali		Somalia	Kazakistan	
Burkina Faso		Gibuti	Nepal	
Rep. Centrafricana		Marocco	Tagikistan	
Niger				
Ciad				
Madagascar				
Namibia				
Guinea Bissau				
Rwanda				
Zimbabwe				
Uganda				

I MicroProgetti sono stati 294, realizzati in 52 paesi del mondo.

Un particolare impegno è stato dedicato alle emergenze, in particolare per il gravissimo conflitto in

## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Siria, per il quale si è aperta una interessante collaborazione con le attività del Pontificio Consiglio per la Famiglia. Anche per il tifone nelle Filippine è stata lanciata una campagna di sensibilizzazione e di raccolta fondi.

Nel 2013 Caritas Italiana è stata presente con 6 operatori espatriati nei paesi del Sud-est asiatico (pro-

getti post-tsunami in Sri Lanka, Myanmar e Indonesia), 4 in Africa (Sierra Leone e Sud Sudan) e 4 nell'America centrale (Haiti).

L'esperienza dei Caschi bianchi in servizio civile all'estero nel 2013 è stata temporaneamente sospesa, su indicazione dell'apposito Ufficio del Ministero Affari Esteri, ma sarà certamente ripresa nel 2014.

### AFRICA

Nel 2013 l'impegno di Caritas Italiana è proseguito principalmente nell'appoggio a progetti di riabilitazione e sviluppo nel Corno d'Africa e nel Sahel e di risposta alle emergenze connesse con i conflitti in Sudan, Sud Sudan, Mali, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Centrafricana.

Caritas Italiana ha inoltre dato continuità a diversi progetti in corso e al sostegno ad alcune Caritas africane e ad altri partner, per rafforzarne le capaci-

tà organizzative e operative nel rispondere ai bisogni delle fasce di popolazione più vulnerabili.

A seguito della stipula di un Accordo di partenariato con Caritas Africa, nel 2013 Caritas Italiana ha collaborato strettamente con il coordinamento regionale nella risposta alle emergenze, così come nei processi di rafforzamento di alcune Caritas nazionali, in particolare Guinea Conakry, Sierra Leone, Liberia, Sud Sudan.

### SUDAN

Nonostante le molte difficoltà ad operare, è proseguito l'appoggio al programma della rete Caritas in Darfur per l'assistenza agli sfollati con particolare attenzione al sostegno scolastico e sanitario. È proseguito inoltre il sostegno ad azioni di aiuto d'urgenza con viveri e assistenza sanitaria alle popolazioni colpite dai conflitti nelle aree di confine.

### SUD SUDAN

Il Sud Sudan, pur ricco di risorse, è in condizioni poverissime e con un numero consistente di profughi fuggiti dal Sudan. Inoltre, il paese è teatro di diversi conflitti tra comunità locali per la contesa delle risorse

naturali lo scontro per il potere all'interno del Paese è degenerato alla fine dell'anno in una nuova guerra civile, che ha causato in poco tempo migliaia di morti e centinaia di migliaia di sfollati. Caritas Italiana, grazie anche alla presenza di personale espatriato nel paese, in collaborazione con altri organismi di cooperazione, ha proseguito e intensificato l'appoggio ai programmi di aiuto d'urgenza ai profughi, a interventi in favore della riconciliazione e la tutela dei diritti, al rafforzamento della Caritas locale, a programmi sanitari, lo sviluppo rurale in ambito agricolo nella diocesi di Wau e nella parrocchia di Renk. Un nuovo ambito di impegno, è stato l'avvio di percorsi di reinserimento di bambini di strada nella diocesi di Wau.

## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

### ETIOPIA

Nel 2013 Caritas Italiana ha proseguito l'appoggio a molteplici progetti in risposta alla crisi alimentare che ha colpito il paese dall'estate 2011 in collaborazione con la Caritas etiope e altri organismi di cooperazione. In particolare, dopo l'aiuto di prima urgenza, sono proseguiti i piani volti a favorire l'auto-sostentamento e lo sviluppo delle comunità in un'ottica di prevenzione e riabilitazione. Inoltre è continuato il sostegno a un programma per i profughi e sfollati ospitati in campi all'interno del paese ed è ad un programma in favore dei migranti. Infine si è prolungata la collaborazione con la Caritas dell'arcidiocesi di Addis Abeba negli ambiti dell'assistenza sanitaria e psicologica di detenuti, dell'educazione alla pace nelle scuole e nelle parrocchie, della formazione dello staff diocesano.



### ERITREA

Nel 2013 Caritas Italiana ha proseguito il sostegno a interventi nella diocesi di Keren per il sostegno familiare attraverso il microcredito per le donne. Inoltre, è proseguito l'appoggio ad un progetto nutrizionale nazionale volto al miglioramento della salute di bambini e donne e all'aumento della produzione di cibo da parte delle famiglie, ed è continuata la collaborazione con la Caritas diocesana di Keren, al sostegno di un piccolo progetto di prevenzione dell'Aids tra i giovani.

### KENYA

In Kenya, uno dei paesi più colpiti dalla crisi alimentare che ha investito il Corno d'Africa nel 2011, Caritas Italiana, nel 2013, ha continuato il sostegno a numerosi progetti post-crisi nell'ambito dello sviluppo agricolo e pastorale delle comunità locali, della gestione delle risorse naturali (acqua e terra), della promozione della salute e ha favorito la nascita di gemellaggi tra Caritas diocesane in Italia e in Kenya. Sono proseguiti inoltre piccoli progetti nella capitale, Nairobi, in collaborazione con alcune realtà della Chiesa locale, in favore di bambini in difficoltà, persone colpite da Aids e i loro familiari, di riabilitazione psicologica e professionale per giovani ex detenuti e di sostegno ai rifugiati.

### GUINEA CONAKRY

Nel 2013, grazie anche alla presenza in loco di un operatore espatriato, è proseguito il sostegno al Centro medico-chirurgico del villaggio di Gouecké, diocesi di N'Zérékoré, si è concluso il progetto di accompagnamento alla riorganizzazione della locale Caritas diocesana, e si è aperta una nuova fase con il supporto a progetti in favore delle donne vedove e vittime di abbandono. A livello nazionale, Caritas Italiana ha coordinato, facilitato e sostenuto la prosecuzione del processo di rilancio e rafforzamento della Caritas nazionale, in sinergia con la Conferenza episcopale della Guinea e con altre Caritas nazionali partner.

## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

### SIERRA LEONE

Nel 2013, in collaborazione con altre Caritas operanti in loco, Caritas Italiana ha avviato un processo di rilancio e rafforzamento della Caritas Sierra Leone. Inoltre è proseguita la collaborazione con la Commissione Giustizia, pace e diritti umani della diocesi di Makeni. Le attività si sono focalizzate sul monitoraggio del rispetto dei diritti umani nelle comunità, e in particolare su azioni di sensibilizzazione relativamente ai crescenti casi di gravidanza adolescenziale nella regione nord del paese. Inoltre è proseguito il supporto alla Caritas diocesana di Makeni, attraverso un progetto di formazione e accompagnamento delle Caritas parrocchiali e il sostegno al riavvio del Centro Tecnico Ortopedico di Makeni.



### BURUNDI

Caritas Italiana ha proseguito il sostegno al Centro Jeunes Kamenge, gestito dai padri Saveriani e dalla diocesi locale nei quartieri Nord della capitale Bujumbura, che propone ai 3-4 mila giovani che lo frequentano attività di educazione alla convivenza pacifica.

### MOZAMBICO

Nel 2013 Caritas Italiana, ha proseguito il supporto a progetti in diversi ambiti, in collaborazione con altri organismi della Chiesa locale: alla frontiera con il Sudafrica un progetto in favore di rifugiati e minatori rimpatriati dal Sudafrica, nelle zone di Mopeia e Murire un progetto di sviluppo rurale integrato. Durante le alluvioni che hanno colpito il

paese, Caritas italiana ha supportato azioni di sostegno alla popolazione per il reperimento di beni di prima necessità.

### SENEGAL

Nel 2013 si è concluso il sostegno al piano di intervento d'urgenza della Caritas locale in favore delle popolazioni colpite dalla crisi alimentare abbattutasi sulla fascia del Sahel e alla risposta all'emergenza inondazioni nella città di Dakar. Inoltre, grazie anche alla presenza di un'operatrice espatriata, e in collaborazione con la Caritas nazionale locale e le delegazioni diocesane, è proseguito un programma di promozione di microprogetti di sviluppo comunitario in ambito sanitario, socio-economico e di fornitura dell'acqua, nonché un programma di formazione e promozione delle Caritas parrocchiali.

### CONGO

#### (Repubblica democratica)

A seguito del protrarsi del conflitto nel Nord Kivu, Caritas Italiana ha sostenuto diversi programmi d'aiuto d'urgenza in favore dei numerosi sfollati in fuga dalla guerra. Inoltre è proseguita la collaborazione con la Caritas nazionale del Congo, per un programma di microrealizzazioni in tutto il paese nei settori dello sviluppo rurale, della salute, della fornitura di acqua. Nel Nord Kivu, in collaborazione con le Caritas diocesane di Goma e Kindu, alcune Caritas diocesane italiane e altri organismi di coope-

## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

razione, è proseguito l'appoggio a programmi di riabilitazione e reinserimento sociale in favore di ex-bambini soldato, e a programmi di sviluppo rurale.

### MALI

Nel 2013 a seguito dell'acuirsi della crisi umanitaria provocata dal conflitto, Caritas Italiana ha supportato il piano regionale di risposta all'emergenza lanciato da Caritas Mali e dalle Caritas di Niger, Burkina Faso e Senegal, focalizzato sull'assistenza a sfollati e rifugiati e sul rafforzamento delle équipes delle Caritas nella gestione dei rischi. Inoltre è continuato l'appoggio a programmi di ripresa delle attività agricole e pastorali implementate da Caritas Mali per le vittime della carestia che ha colpito l'intera regione del Sahel nel 2012.



### BURKINA FASO

Oltre a supportare il piano di risposta regionale alla crisi in Mali con l'assistenza ai rifugiati presenti nel nord del paese, nel 2013 Caritas Italiana ha avviato, in partenariato con la Caritas locale, un programma nazionale di promozione di microprogetti di sviluppo focalizzato sul supporto a fasce vulnerabili della popolazione (in particolare donne e giovani) in ambito agricolo, di allevamento, formazione tecnico-professionale, salute comunitaria.

### REPUBBLICA CENTRAFRICANA

A seguito dello scoppio del grave conflitto politico-militare agli inizi del 2013, Caritas Italiana ha

supportato il programma di emergenza lanciato dalla Caritas nazionale incentrato su: distribuzione di viveri e assistenza alle popolazioni locali, in particolare agli sfollati, molti dei quali rifugiatisi nelle parrocchie e nelle moschee; azioni di sensibilizzazione al dialogo e la pace tra le comunità; azioni di pressione politica per la pace a livello nazionale e internazionale.

### ALTRI PAESI

È continuato il sostegno a interventi delle Caritas africane, Niger e Ciad in risposta alla crisi alimentare che ha colpito l'area del Sahel e ai bisogni dei rifugiati vittime dei conflitti nell'area e in particolare in Mali e Repubblica Centrafricana. Le azioni hanno riguardato sia un aiuto d'urgenza per l'assistenza

alimentare, sia azioni di medio termine volte a favorire la ripresa delle attività agricole e pastorali per accrescere la "resilienza" delle comunità. Altri paesi dove Caritas Italiana ha appoggiato interventi di emergenza legati a calamità naturali sono stati il Madagascar e la Namibia. In Guinea Bissau è proseguito il sostegno a un progetto di rafforzamento e formazione della Caritas locale, in Rwanda si è appoggiato, in collaborazione con altre Caritas nazionali, la ricostruzione di un plesso scolastico. In Zimbabwe si è sostenuto un centro per l'accoglienza di orfani, in Uganda è proseguita la collaborazione con la Caritas nazionale per la promozione e il coordinamento di microprogetti di sviluppo nell'ambito idrico, sanitario e di promozione socio-economica.

## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

### IL MEDIO ORIENTE, IL NORD AFRICA E IL CORNO D'AFRICA

Non molto è cambiato nel 2013, in quella che resta la regione con il numero di conflitti più elevato rispetto ad altre parti del mondo, e certamente con quelli di più lunga durata. La “primavera araba” sembra dare qualche speranza alla Tunisia, non ancora all'Egitto o alla Libia. Il dramma della Siria, iniziato nel 2011, ha assunto ormai proporzioni orribili: alla fine del 2013 le vittime sono almeno 125.000, erano 60.000 a fine 2012. I rifugiati nei paesi vicini sono passati in 12 mesi da 700.000 a oltre 2 milioni e mezzo. Almeno raddoppiati gli sfollati interni, che ora sono oltre cinque milioni. Tutta la regione è comunque costellata da molti focolai di violenza lega-

ti alla crisi siriana, come gli incidenti al confine con la Turchia, gli scontri nel nord Libano e nella capitale Beirut, le reazioni di Israele contro la Siria, gli scontri in Iraq fra governo a prevalenza sciita e oppositori sunniti.

In Egitto la destituzione del Presidente Morsi, il 3 luglio, ha riaperto la violenza del confronto politico mentre il Sinai rimane una specie di “enclave” per banditi e trafficanti di esseri umani. Si potrebbe, purtroppo, continuare questo triste elenco con l'Algeria, (attacco al campo di petrolio di In Amenas a gennaio), con gli scontri causati da una mezza dozzina di gruppi di opposizione nello Yemen, oppure le divisioni tribali fra la Tripolitania e la Cirenaica in Libia, la vecchia eredità dei rifugiati

saharaoui accampati nel deserto di Tindouf in Algeria, che attendono un referendum dal 1975 per recuperare l'autonomia di quelli che loro considerano loro territori.

Infine, il conflitto israelo-palestinese, che dura con fasi alterne da 65 anni, un dramma che sembra infinito.

Fino a quando la situazione di instabilità continuerà, apparentemente senza che nessuno, né le autorità locali, né le istituzioni internazionali riescano a far prevalere il dialogo?

Un triste primato di conflitti, dunque, nuovi e antichi, per i quali non solo non si intravedono soluzioni, ma che non sembrano nemmeno interessare molto la comunità internazio-

le; ci si è assuefatti al dolore di milioni di persone con una vera e propria dichiarazione di indifferenza e di impotenza. Non possiamo non condannare con voce chiara e forte questo atteggiamento, unendoci ai ripetuti appelli di Papa Francesco e sostenendo la sempre più faticosa attività delle Caritas della regione.

#### Il Corno d'Africa

La grande emergenza per la siccità, dichiarata nel 2011, attenuata in tutta la regione nel corso del 2012 può dirsi ora chiusa. Le piogge sono state buone, ma naturalmente la zona rimane climaticamente fragile. Rimane irrisolto il grave dramma delle centinaia di migliaia di rifugiati, prevalentemente in Etiopia e in Kenya, e della loro futura desti-



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

nazione. Sostanzialmente immutata è la situazione degli sfollati interni, oltre 500.000 persone, le cui condizioni precarie nei luoghi dove sono temporaneamente accolti, non sono certo migliori nei villaggi di origine. Il nuovo governo, nato nel settembre 2012, ha dato una prima parvenza di normalità, dopo 20 anni di anarchia, ma sono ancora ampie le parti del territorio nazionale che sfuggono al controllo centrale.

### Speranze e prospettive di impegno per la pace

Anche nel 2013 il Nord Africa, il Medio Oriente e il Corno d’Africa si presentano come una sorta di concentrazione dei problemi fondamentali che vive la nostra epoca e che interrogano di conseguenza l’azione della Caritas nella regione: il mondo musul-

mano è a una svolta storica culturale, nella ricerca faticosa di una convivenza con la “modernità” e con le altre culture; la lunga conflittualità del Medio Oriente richiede alla comunità internazionale una nuova visione geopolitica della pace, tra interessi economici, egemonie strategiche e condivisione delle risorse. Infine le rivoluzioni, innescate oltre che dal desiderio di libertà, anche da un deteriorarsi delle condizioni economiche, richiamano la crescente e incontrollata speculazione sui prodotti agricoli di base, i cui prezzi mondiali sono raddoppiati in pochi anni, e creano inevitabilmente le premesse di conflitti. Rimane comunque prioritaria una politica ambientale sostenibile, che renda meno aleatoria la produzione alimentare e meno drammatici i flussi migratori.

## GLI INTERVENTI IN MEDIO ORIENTE

### SIRIA

Emergenza sfollati. Nella tragedia sopra descritta, fra difficoltà di ogni genere, le attività di assistenza sostenute da Caritas Italiana si sono concentrate nel 2013 sulla regione di Homs, su richiesta di Caritas Siria. La Caritas nazionale si è strutturata infatti in sei uffici regionali, (Damasco, Aleppo, Homs, Litorale, Hassaké, Horan). Un gran numero di volontari organizzano le distribuzioni di viveri, medicinali, la cura delle persone anziane, scuole per bambini, alloggi di fortuna. Caritas Italiana ha contribuito fin dal primo appello di Caritas Siria e sostiene senza interruzione il lavoro di advocacy per trovare una soluzione pacifica al conflitto. A ottobre, su proposta del Pontificio Consiglio per la Famiglia, è stata organizzata, in occasione dell’incontro

Mondiale delle Famiglie a Roma, una campagna di sensibilizzazione tramite SMS solidali a favore delle famiglie siriane sfollate.

### ISRAELE

Friendship Village e Trust. Da 8 anni continua il sostegno di Caritas Italiana a queste due organizzazioni, israeliana e palestinese, che lavorano alla difficile convivenza tra arabi ed ebrei e con la cultura della pace nelle famiglie, per contrastare il clima di conflitto in cui crescono le nuove generazioni palestinesi. Ogni anno un gruppo nuovo di persone viene coinvolto nella realizzazione delle attività previste dai progetti.

Caritas Gerusalemme. Continua il sostegno al progetto triennale per la formazione del volontariato

## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

nella Cisgiordania. Si stanno intensificando i contatti per studiare nuove possibilità di collaborazione tra Caritas Gerusalemme e le diocesi italiane.

### LIBANO

Emergenza rifugiati siriani. Rimane l'emergenza principale in questo paese, tenuto conto che nel 2013 l'afflusso costante dei rifugiati siriani ha superato la cifra di un milione. Caritas Libano ha organizzato una vasta rete di assistenza di base, in viveri, sanità e scolastica. In questo paese non esistono veri e propri campi profughi, ma un'accoglienza diffusa in molte località e Caritas Italiana ha contribuito al rinnovato appello 2013 di Caritas Libano.



### GIORDANIA

La Caritas Giordania continua a vivere la stessa emergenza del Libano con l'afflusso ininterrotto dei profughi siriani. Caritas Italiana ha partecipato all'appello di Caritas Giordania sostenendo le strutture sanitarie a servizio dei rifugiati, la formazione di centinaia di volontari e un progetto di riqualificazione professionale per giovani siriani.

### IRAQ

Sono diventati consistenti anche in questo instabile paese gli arrivi di rifugiati siriani, oltre 100.000 a fine anno. Stabiliti in gran parte nella zona nord del paese (Kurdistan) relativamente tranquilla, costituiscono un nuovo elemento di tensione.

Il supporto di Caritas Italiana ai programmi tradizio-

nali di Caritas Iraq è proseguito anche nel 2013, senza sostanziali cambiamenti, ma dovendo aprirsi alle crescenti richieste dei rifugiati siriani:

- Mother and child program (ex Well baby program), a favore dei bambini malnutriti e delle mamme.
  - Aiuti umanitari per anziani, disabili, ammalati gravi.
  - Sostegno alle vittime della violenza, persone sfrattate, vittime di attentati, vedove, orfani.
  - Formazione dei volontari, attivi in tutte le parrocchie del paese.
- L'Iraq è ancora lontano dalla pacificazione, come testimoniano le frequenti notizie di violenze e di atti di terrorismo; permane quindi l'urgenza di un appello alla generosità delle nostre comunità per aiutare questo martoriato paese.

### IRAN

“Caritas Italiana in Iran” è il nome tuttora riconosciuto per le attività Caritas in questo paese, iniziate nel 2003 dopo il terremoto di Bam, e gestite completamente da personale iraniano con l'accordo delle autorità locali.

Dopo il notevole impegno di ricostruzione portato avanti nei primi anni, Caritas italiana continua a sostenere le azioni di assistenza per i casi più vulnerabili, come pure l'ormai tradizionale lavoro di formazione professionale per coloro che hanno riportato gravi disabilità a causa del sisma. Questo lavoro è realizzato con l'apporto prezioso di molti volontari locali, a dimostrazione che nel dialogo del quotidiano la collaborazione fra tradizioni religiose diverse è possibile.

## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

### GLI INTERVENTI IN NORD AFRICA

#### TUNISIA

È da questo paese che è partita la scintilla della “primavera araba” ma le attività Caritas non sono state particolarmente rallentate. Vi è una grande attesa per la nuova Costituzione, la cui approvazione è attesa per il gennaio 2014, e che sembra raggiungere un livello di apertura molto grande, con un conseguente maggior libertà di azione. Caritas Italiana, dopo gli interventi di prima assistenza dovuti all'ondata dei rifugiati provenienti dalla Libia nel 2011, continua a sostenere Caritas Tunisia con altre attività, come il rinnovo del laboratorio per la preparazione di protesi per disabili a Sfax.



ti con le Caritas nazionali continuano, nulla di nuovo è stato possibile realizzare nel 2013 in questi due paesi.

#### ALGERIA

Per il quarto anno è continuato, in forma più ridotta, il sostegno alla ristrutturazione della Caritas nazionale (formazione del personale, coordinamento e organizzazione delle quattro Caritas diocesane). Continua ancora il progetto di piccoli orti in favore dei rifugiati saharawi nei campi rifugiati di Tindouf. Questi orti, che stanno cambiando il regime alimentare dei profughi, sono diventati nel 2013 oltre 300.

#### EGITTO E LIBIA

Il peggioramento della situazione sociale in Egitto e l'instabilità della Libia obbligano a un rallentamento delle attività sotto tutte le forme. Nonostante i contat-

#### MAURITANIA

Il supporto di Caritas italiana è andato anche nel 2013, come già avvenuto in passato, alle attività di recupero dei detenuti delle prigioni.

### GLI INTERVENTI NEL CORNO D'AFRICA

#### SOMALIA

Come accennato nella parte generale, l'emergenza siccità ha mobilitato dall'inizio l'impegno di Caritas Italiana in collaborazione con Caritas Somalia. Nel 2012 e nel 2013 è stato possibile ampliare significativamente le attività iniziate nel 2012, grazie ad alcune ONG collegate a Caritas Somalia e ad altre organizzazioni internazionali.

I progetti in corso a fine 2013, realizzati, va ricordato, sempre con grande prudenza dato il clima di insicurezza, sono una ventina e riguardano la sanità, il sostegno scolastico, la riabilitazione di pozzi, l'irrigazione e l'agricoltura. Le zone interessate sono le regioni centro-settentrionali della Somalia, fino al Puntland, l'estremità orientale del vero e proprio Corno d'Africa.

## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

### GIBUTI

Caritas Italiana, sulla scia delle attività contro gli effetti della siccità del 2011, ha sostenuto nel 2013 gli ultimi interventi di lungo termine di Caritas Gibuti, quali la riabilitazione di pozzi e di cisterne per la conservazione dell'acqua. I progetti sono stati realizzati con l'apporto tecnico del CRS.

Continua infine il sostegno alle scuole di recupero LEC (alfabetizzazione per giovani e adulti, gestita dalla locale Caritas). Si è aperto infine un interessante esperimento di scuole per disabili fisici, in collaborazione con Caritas Ambrosiana e l'associazione "Mediterraneo senza Handicap".

### ALTRI INTERVENTI

- Marocco. Continua l'appoggio a una delle attività più caratterizzanti di Caritas Marocco: l'accoglienza e la prima assistenza degli immigrati subsahariani che transitano nel paese. E' continuato pure il progetto "Al Amal" di sostegno ai bambini disabili.
- Segretariato regionale Caritas per il Medio Oriente

e Nord Africa. Il Segretariato ha sede Beirut in Libano. Caritas Italiana partecipa al finanziamento annuale delle attività di formazione che il Segretariato organizza ogni anno per gli staff delle Caritas della regione o per altre attività di formazione per i giovani di vari paesi della regione.

### ASIA E OCEANIA

L'Asia e l'Oceania continuano a rappresentare per Caritas Italiana un'area di attività importante. Il programma post-Tsunami, che ha assorbito la maggior parte delle attenzioni nell'ultimo decennio, si trova nella sua fase finale, ma non mancano i fronti di impegno, in un'area geografica sempre più centrale per gli equilibri geopolitici del pianeta, e ripetutamente sottoposta alle conseguenze di fenomeni atmosferici grandiosi e devastanti. Nell'anno appena trascorso le conseguenze di maggiore portata sono state quelle relative al passaggio del Tifone Haiyan,

che ha completamente devastato un'ampia regione soprattutto nelle Filippine, ma anche in Vietnam. Come fa notare anche l'osservatorio "Asia Maior", il 2013 è stato, da un punto di vista politico, un anno di transizione dove ha giocato l'incertezza sui propositi delle nuove leadership in molti paesi (Cina, Giappone, Corea del Sud, Iran, Pakistan, Malesia). Anche nell'intervento di Caritas Italiana, si tratta di un anno di passaggio, dove la presenza diretta si contrae, si ristruttura, e si ripositiona sulle aree di impegno emergente.

### AFGHANISTAN

Nel 2013 è proseguito il sostegno ad alcune organizzazioni locali nei settori prioritari dell'istruzione e dell'assistenza ai disabili uditivi: ne hanno beneficia-

to il Centro diurno per bambini disabili di Kabul, in collaborazione con l'associazione missionaria "Pro Bambini di Kabul", e un'associazione afgana composta da persone affette da disabilità uditive, che

## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

lavora per favorire l'accesso ai diritti di cittadinanza e l'autonomia delle persone (soprattutto bambini) affette da sordità.

### BANGLADESH

Nel 2013 si è continuato ad operare in collaborazione con Caritas Bangladesh e alcune congregazioni religiose. Nell'anno si è avviato un nuovo programma per la riduzione della povertà e della vulnerabilità in area urbana, nella città di Khulna. Inoltre si è proseguito il sostegno al programma di Giustizia e Pace, alla rete dei dispensari diocesani, al programma di sviluppo comunitario integrato nella zona di Shylet Hills, alla formazione di casse mutue per l'assistenza sanitaria, al rafforzamento delle capacità locali nell'adattamento al cambiamento climatico.



### FILIPPINE

L'8 novembre 2013, il supertifone Haiyan (o Yolanda, come è chiamato comunemente nelle Filippine) ha sconvolto la regione delle Visayas, la parte centrale del grande arcipelago filippino che comprende circa 7 mila isole. Nove diocesi sono state devastate in due giorni. È stata colpita in maniera più forte la zona occidentale di Samar e Leyte, come anche Cebu, l'isola di Panay e di Palawan. Le vittime accertate sono state 6.166, i feriti 27.665, oltre 1.700 ancora i dispersi, oltre 4 milioni di persone sfollate, 1.14 milioni di case danneggiate, oltre 550 milioni di euro i danni alle infrastrutture e all'agricoltura. Il 18

novembre si è realizzata una raccolta straordinaria indetta dalla CEI in tutta Italia per sostenere i programmi di Caritas Italiana. L'impegno di Caritas Italiana è stato sin da subito a sostegno delle azioni di aiuto d'emergenza avviate dalla Caritas Filippine ed altre realtà della Chiesa. Gli ambiti di aiuto principali sono stati: l'assistenza alimentare e di beni di prima

necessità, la fornitura di alloggi temporanei, kit igienico sanitari. L'impegno proseguirà in modo importante nel corso del 2014. Caritas Italiana si è immediatamente attivata in stretto coordinamento con la Caritas Filippine (NASSA) e con la rete di Caritas Internationalis, con una prima missione e con un primo pacchetto di aiuti destinati ad alleviare le prime necessità. Data l'ampiezza dei danni non è difficile prevedere la necessità di un lavoro di ricostruzione delle

infrastrutture e di riattivazione delle attività economiche anche nel medio termine. Attenzione andrà posta ad iniziative di preparazione e di mitigazione del rischio che risultano particolarmente appropriate in un territorio così frequentemente soggetto a fenomeni di questo tipo (anche se per fortuna non sempre ugualmente devastanti).

### GIAPPONE

Sono proseguite le attività avviate nel 2011 nella regione di Sendai a seguito del terremoto, maremoto e successivo allarme nucleare, in sostegno all'attività di Caritas Giappone, che ha concentrato i propri sforzi nel sostegno psico-sociale, nel consolida-

## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

mento della vita nelle famiglie e nella risocializzazione. Caritas Italiana ha anche avviato un'azione di sostegno alla ricostruzione dell'orfanotrofo Fujinosono a Ichinoseki.

### INDIA

Nel 2013 l'attività di Caritas Italiana in India ha visto confermare e approfondire le linee di lavoro esplorate nell'anno precedente con particolare attenzione a:

- intervento nel Jammu e Kashmir con Caritas India, altri partner diocesani e altre organizzazioni della società civile;
- conclusione degli interventi post-tsunami, mobilitazione comunitaria e prevenzione dei disastri naturali;
- interventi in altre regioni come in Assam (risposta alle alluvioni) e in Orissa (nuova progettualità sullo sviluppo dei diritti di cittadinanza delle fasce più marginali). Programma per favorire la sussistenza delle comunità in modo sostenibile e integrato nella regione del Bundelkhand al fine di rendere le comunità del tutto indipendenti da fondi esterni. In India è inoltre attivo un piano di promozione di microprogetti di sviluppo, coordinato da Caritas India.



### INDONESIA

Nel 2013 è proseguita la presenza di due operatori di Caritas Italiana in Indonesia con base a Jakarta. È continuato l'accompagnamento della Caritas nazionale indonesiana, al fine di rafforza-

re la rete delle Caritas diocesane, ampliare la conoscenza del territorio, rafforzarne l'identità e lo stile di attenzione ai "più poveri tra i poveri", migliorarne il sistema finanziario interno e la pianificazione di lungo periodo. Le attività condotte a livello diocesano sono state: assistenza ai migranti, formazione ai coltivatori della gomma,

lotta alla malnutrizione, formazione sull'agricoltura biologica. Nel 2013 tre Caritas diocesane indonesiane hanno terminato questo percorso rendendosi più solide e indipendenti.

Il rapporto con la Caritas di Sibolga nell'Isola di Nias, tradizionale area di impegno di Caritas Italiana, è proseguito positivamente. Caritas Sibolga, ormai autonoma, rappresenta uno degli attori sociali più

importanti a Nias. Caritas Italiana ha sostenuto direttamente più di una decina di attività in collaborazione con Caritas Sibolga sui seguenti temi: formazione per giovani e donne, formazione ai contadini, prevenzione dei disastri naturali, ampio servizio di assistenza domiciliari per bambini e giovani disabili.

Per quanto riguarda il resto del paese, si sono concluse tutte le attività post-Tsunami 2004 a Banda Aceh; a Palembang (isola di Sumatra) si è avviata un'attività di microfinanza basata sull'allevamento. In collegamento con Caritas Indonesia e con le reti della società civile indonesiana, è in corso un'attività di advocacy su tutto il territorio del paese legata al dibattito sul post 2015.

## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

### MALDIVE

Nel 2013 è proseguita la realizzazione degli interventi pluriennali avviati negli anni precedenti. Gli interventi più rilevanti sono relativi al settore materno-infantile, con l'assunzione e formazione di personale medico specialistico e di infermiere e ostetriche di comunità; la costruzione di un centro per l'accoglienza di gestanti con difficoltà cliniche; l'assunzione di un ingegnere biomedico e gestore di logistica sanitaria pubblica per migliorare l'efficienza dei servizi; l'allestimento di due centri di rianimazione neonatale. Prosegue anche l'intervento nel settore della tossicodipendenza: Caritas Italiana si fa carico della costruzione e gestione di una struttura di rientro o reinserimento sociale per ex-tossicodipendenti alla fine del percorso riabilitativo. Il programma comprende anche la formazione del personale e il supporto a un corso parauniversitario per la formazione di operatori psicologici.



### MYANMAR

L'impegno di Caritas Italiana in Myanmar nel 2013 ha visto il rientro degli operatori residenti nel paese, con conseguente rimodulazione del coinvolgimento. La fase attuale è caratterizzata da una relazione di partenariato con una rinforzata struttura della Caritas nazionale (Karuna Myanmar Social Service). Si è confermato il sostegno a numerose attività avviate negli anni precedenti, come: i progetti di sviluppo rurale nella Magway Division (promozione di

nuove tecniche irrigue e di sviluppo agricolo, in una zona caratterizzata da siccità cronica, in partnership con Karuna-Caritas Mandalay e alcune associazioni rurali locali); i progetti di sviluppo rurale nella zona di Hinthada nella Ayeyarwaddy Division; i progetti di sviluppo comunitario e livelihood nella zona di Twantay, in collaborazione con Karuna (Caritas)

Yangon; le iniziative di sviluppo della struttura socio-economica dei villaggi nella Tanintharyi Division: interventi a sostegno delle comunità di una zona caratterizzata da forte migrazione economica verso i paesi vicini, in collaborazione con la diocesi di Mawlamying. Oltre al sostegno offerto alle vittime di eventi naturali come terremoti e inondazioni, si è confermata come area di forte bisogno quella del supporto alle vittime

del conflitto armato interno tra esercito birmano e il Kachin Independent Army, che ha provocato la fuga di decine di migliaia di profughi nel nord del paese.

### PAKISTAN

Anche nel 2013 si sono verificate le alluvioni che devastano costantemente la valle dell'Indo, ed ancora una volta è stato necessario per Caritas Pakistan offrire un sostegno alle vittime di questa calamità. Caritas Italiana ha garantito sostegno a queste attività, così come in altri casi di catastrofi naturali: tra gli eventi naturali che hanno colpito il paese nel 2013, occorre registrare anche un terremoto nella regione del Baluchistan, già colpito in anni passati da eventi tellurici di forte intensità. Oltre alla necessaria attività di

## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

soccorso immediato, continua l'impegno nelle emergenze, sia con Caritas Pakistan che con altre organizzazioni, nella costruzione delle capacità di reazione ai disastri naturali in un contesto di attenzione ad un processo di miglioramento delle condizioni di vita. Continua anche l'iniziativa a favore del dialogo e della pace in corrispondenza di un'analoga iniziativa allo studio da parte di Caritas India.

### SRI LANKA

È continuata anche nel 2013 la presenza di operatori di Caritas Italiana nel Paese.

Nell'anno si è concluso l'appoggio di Caritas Italiana ad alcuni importanti programmi che proseguono in autonomia l'attività. L'impegno principale, è stato l'accompagnamento a Caritas Sri Lanka al fine di accrescere la sua capacità di risposta ai bisogni e di gestione efficiente e trasparente delle risorse. L'accompagnamento ha riguardato in modo più puntuale i seguenti ambiti specifici: programma migrazioni, Programma di protezione dell'infanzia, formazione professionale. È proseguito inoltre l'appoggio a progetti specifici in alcune diocesi: formazione tecnica a Badulla, programma per l'infanzia nel Vanni, sviluppo rurale ad Anuradhapura.



### THAILANDIA

Nel 2013 l'impegno di Caritas Italiana ha segnato una progressiva contrazione, dovuta al concludersi delle attività sostenute con le risorse disponibili. Si mantiene un'attenzione alle povertà strutturali del paese, in particolare nelle regioni del Sud, in continuità con quanto fatto negli anni precedenti, e puntando a una

fase di sostanziale chiusura. Tra gli ambiti di intervento ancora operativi deve essere citato quello relativo ai migranti birmani, in collaborazione con varie realtà della Chiesa locale, ed attività nel settore educativo, sanitario, di lobby e advocacy, di carattere sociale in favore dei migranti birmani nelle province di Phuket, Phang Nga, Ranong e nell'area metropolitana di Bangkok; il progetto di microfinanza promosso dal centro socio-pastorale di Takuapa e dalla locale Caritas diocesana è continuato, così come il programma a livello nazionale, coordinato da Caritas Thailandia, che prevede la promozione di gruppi di risparmio e credito in cinque diocesi. Ha visto invece la sua fase finale il progetto su donne e prostituzione, nell'area di Phuket, in collaborazione con la congregazione delle Suore del Buon Pastore.

progetto di microfinanza promosso dal centro socio-pastorale di Takuapa e dalla locale Caritas diocesana è continuato, così come il programma a livello nazionale, coordinato da Caritas Thailandia, che prevede la promozione di gruppi di risparmio e credito in cinque diocesi. Ha visto invece la sua fase finale il progetto su donne e prostituzione, nell'area di Phuket, in collaborazione con la congregazione delle Suore del Buon Pastore.

### ALTRI PAESI

Anche nel 2013 sono stati realizzati interventi occasionali di supporto finanziario, in paesi non prioritari per Caritas Italiana:

- Kazakistan: sostegno alla rete dei dispensari gestiti da Caritas Kazakistan in diverse zone del paese.

- Nepal: supporto alle attività di Caritas Nepal nel settore della tratta di esseri umani, della migrazione e della violenza domestica.

- Tagikistan: supporto al programma di assistenza alle fasce più vulnerabili.

## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

### AMERICA LATINA E CARAIBI

L'attività è stata incentrata prevalentemente sulla risposta operativa all'emergenza Haiti, con l'analisi e la gestione di progetti di riabilitazione e sviluppo, con il coordinamento con alcune Caritas diocesane italiane e con un significativo sforzo di comunicazione e aggiornamento attraverso gli strumenti di informazione di Caritas Italiana.

Nel limite delle risorse a disposizione, si è data risposta a progetti di ricostruzione e riabilitazione, di sviluppo sociale e socio-economico, di formazione; inoltre è stato dato sostegno ad alcune Caritas nazionali per progetti nell'ambito del rafforzamento istituzionale, dei diritti umani e delle attività socio-pastorali.

È stata effettuata una missione in **Haiti**, guidata dal direttore, don Francesco Soddu, con la partecipazione del Delegato Regionale della Sardegna e giornalisti di TV2000, per documentare in un video alcune delle attività realizzate nel paese a seguito del ter-



remoto del 2010.

Sono stati ricevuti in sede diversi rappresentanti di Diocesi, organismi ecclesiali e civili, tra cui Caritas diocesana di Santiago (Cile), la Prelatura de Juli, Vescovo della Diocesi de Santa Clara (Cuba), il Nunzio apostolico di Haiti, Diocesi de Santiago del Estero (Argentina), Selacc (*Secretariado America Latina y Caribe de Caritas*); sono state effettuate n. **11** commissioni (9 ordinarie e 2 straordinarie) per esaminare di n. **61 progetti** presentati di cui n. **36** sono stati **approvati**.

Dal punto di vista della comunicazione, è stata prodotta la seguente documentazione:

- sul sito web, al terremoto di Haiti (con aggiornamenti semestrali, produzione dossier annuale e rapporto sulle offerte ricevute);
- un video su Haiti, realizzato da TV2000 in occasione della missione effettuata in gennaio.

### ARGENTINA

Il progetto **Caschi Bianchi in America Latina 2012**, approvato dal Ministero alla fine dell'anno, si realizzerà nel corso del 2014 nell'Arcidiocesi di Mendoza a favore di bambini e giovani delle comunità presso i dipartimenti di Luján de Cuyo, Maipù, Las Heras e Guaymallén ed è caratterizzato dai seguenti obiettivi:

- fronteggiare l'abbandono scolastico, sostenendo i giovani che godranno di una formazione continua dopo aver abbandonato la scuola attraverso una formazione gratuita post-abbandono;
- accompagnare i giovani all'acquisizione della lingua d'origine e dell'inglese nell'ottica di una sensibile riduzione dell'analfabetismo, offrendo loro una

## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

formazione gratuita volta all'alfabetizzazione;

- potenziare la rete e la visibilità di Caritas Mendoza comunicazione;
- sensibilizzare al senso del volontariato, nell'area geografica della diocesi di Mendoza.

### BOLIVIA

Con la PMH (*Pastoral Movilidad Humana*) della CEB (*Conferencia Episcopal Boliviana*) si sta collaborando in un progetto che prevede il rafforzamento dell'istruzione e della integrazione socio economica, diretto ai migranti e rifugiati in Bolivia.

### CILE

È stata erogata un'ultima parte di finanziamento a Caritas Cile per la seconda fase di riabilitazione nelle regioni del Maule e Bío Bío, dopo il terremoto del 27 febbraio 2010.

Gli ambiti di intervento previsti dal progetto sono i seguenti:

- *Abitativo*: dare risposta attraverso costruzione di abitazioni progressive, riparazione degli edifici recuperabili e sostegno alla popolazione riguardo all'accesso ai sussidi pubblici.
- *Economico (Locale e Familiare)*: Rafforzare il recupero e lo sviluppo di processi produttivi attraverso il sostegno alle imprese a carattere familiare e associativo.
- *Sviluppo comunitario e intervento psicosociale*: sviluppare un processo di accompagnamento psicosociale che rafforzi le capacità di organizzazione, gestio-

ne e interlocuzione delle comunità colpite perché siano esse stesse protagoniste della loro ripresa.

- *Rafforzamento degli operatori della Pastoral Social/Caritas*: potenziare le risorse umane, tecniche, materiali e finanziarie delle equipe di Pastoral Social/Caritas a livello nazionale e diocesano, a sostegno delle popolazioni destinatarie delle attività poste in essere a seguito del terremoto.



### CUBA

In tutto il territorio cubano, la **Diocesi di Santa Clara** conta, rispetto alla popolazione, il numero più alto di anziani.

Molti anziani vivono soli, abbandonati, senza alcuna assistenza e in precarie condizioni igieniche e alimentari. Il contributo che Caritas Italiana ha dato alla Diocesi permetterà la costruzione di un centro

diurno (Ancianato diurno) dove gli anziani saranno assistiti nelle loro necessità primarie.

### ECUADOR

Al fine di favorire l'utilizzo dello strumento di finanziamento denominato "MicroProgetto di sviluppo" da parte delle comunità delle Caritas diocesane dell'Ecuador, Caritas Italiana ha stipulato un **accordo biennale con Caritas Ecuador**. Tale accordo prevede che Caritas Ecuador si ponga come punto di riferimento delle richieste provenienti dalle varie Caritas diocesane ecuadoregne, verifichi la rispondenza con le Linee Guida, ne segua la realizzazione, la documentazione e ne curi la diffusione mediatica.

## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Prosegue e termina quest'anno il **sostegno istituzionale** a Caritas Ecuador, della durata di 4 anni, si colloca nel quadro della ristrutturazione avviata dalla Caritas nazionale, i cui principali obiettivi strategici sono:

- Sostenere lo sviluppo delle Caritas diocesane e parrocchiali, rafforzando una rete ecclesiale nazionale di solidarietà con una presenza significativa nel pubblico.
- Assicurare una struttura di gestione adeguata, con alto livello di professionalità ed efficace, Relazioni di cooperazione, realizzazione dei Progetti e gestione delle risorse, al servizio dei più poveri.

### EL SALVADOR

*Diocesi di Zacatecoluca.*

Con la Diocesi si sta portando avanti un progetto formativo che punta a prevenire l'ingresso dei giovani studenti del dipartimento di La Paz (15 scuole) nelle *Maras Salvadoreñas*, bande criminali di giovani. Si sviluppa in collegamento con le istituzioni scolastiche presenti e intende proporre agli studenti un metodo formativo spirituale e culturale di prevenzione contro la violenza e formare tra loro dei veri leader che propongano e difendano nelle scuole valori morali, culturali e spirituali orientati alla pace e al rispetto reciproco.

### GUATEMALA

*Diocesi di Zacapa-Chiquimula.*

Formazione integrale umana per le donne del *corredor seco* di Chiquimula. Il progetto è indi-

rizzato alla formazione di 600 donne in 5 settori della zona dove le comunità soffrono la perdita del raccolto a causa della siccità. La formazione rurale integrale si svilupperà per dare alle donne conoscenze di produzione alternativa che possano integrare gli scarsi ingressi economici derivanti dalle coltivazioni compromesse.

*Pastoral de la Tierra della Diocesi di San Marcos.*

Agroecologico II

Il progetto "Accompagnamento al percorso della rete di produttori e promotori agro ecologici (Rete PPAS)" dà continuità al precedente per il rafforzamento delle reti produttive di agro ecologia attraverso un lavoro socio organizzativo. Orientato ai giovani studenti in agraria come integrazione formativa, agli adulti per il miglioramento

della produzione agricola nel rispetto ambientale, a tutti coloro che sono coinvolti nell'agricoltura offrendo formazione per la trasformazione dei prodotti e l'aggregazione in reti di produzione e di consumo consapevole e sostenibile.

### HAITI

Continua l'impegno di Caritas Italiana a favore della popolazione colpita del terremoto del 12 gennaio 2010, nell'emergenza immediata a fianco soprattutto di Caritas Haiti, e con un respiro più a lungo termine, anche con realtà ecclesiali e laiche, operanti sul territorio, seguendo una strategia incentrata su:

- accompagnamento delle Caritas locali (nazionale e diocesane), anche attraverso la presenza di operato-



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

ri espatriati in loco (attualmente 4);

- un impegno di lungo periodo per andare oltre la logica dell'emergenza.

Dal punto di vista della comunicazione, nel corso del 2013, sono stati forniti 2 aggiornamenti semestrali sulle attività e sulla situazione del paese e un rapporto globale a 4 anni dal sisma (pubblicato nel gennaio 2014). Una delegazione di Caritas Italiana guidata dal direttore don Francesco Soddu ha effettuato una missione ad Haiti nella seconda settimana di gennaio 2013. Per questa missione sono state realizzate trasmissioni su TV2000 ed un reportage video di 20 minuti.

In occasione del quarto anniversario, è stato prodotto un quarto Dossier informativo (*"Haiti quattro anni dopo: gli interventi, i dati, le voci"*), pubblicato sul sito di Caritas Italiana unitamente ad una informazione completa su ciascun progetto approvato e avviato. Inoltre, sempre sul sito, sono stati pubblicati gli aggiornamenti periodici, foto, video e interviste.

Nel 2013 sono stati quasi erogati oltre **2,7 milioni di euro** nei seguenti ambiti: Formazione, promozione socio-economica, sanitario, sociale.

Si rimanda al sito di Caritas Italiana per ulteriori dettagli e approfondimenti.

### PERÙ

#### *Prelatura Juli.*

Il rafforzamento delle capacità dei nativi Aymara nella trasformazione dei prodotti lattieri orientato alla sicurezza alimentare è il progetto sostenuto da Caritas Italiana a favore di 4 comunità della Prelatura di Juli, nell'altipiano peruviano. In un territorio utilizzato prevalentemente per allevamento del bestiame (pecore, bovini, lama), i prodotti lattiero-caseari rappresentano la principale attività generatrice di reddito degli abitanti. Gli aspetti igienico-sanitari risultano pertanto essenziali per realizzare prodotti competitivi per qualità e sicurezza alimentare.

#### *Diritti infanzia.*

Contributo al progetto "Il mestiere di crescere" implementato dal MLAL (Movimento Laici America Latina) per favorire garantendo una effettiva partecipazione di bambini e adolescenti lavoratori negli spazi pubblici e privati di incidenza, a livello municipale e dipartimentale, finalizzata ad un processo decisionale che permetta l'attuazione dei Diritti dell'Infanzia.



## MICROPROGETTI DI SVILUPPO: UN CAMMINO VERSO LA GIUSTIZIA

La relazione di comunione e carità che si è stabilita anche nel 2013 tra comunità italiane e 211 Diocesi, in 52 Paesi del Mondo, fa ancora dei MicroProgetti di sviluppo uno strumento concreto di lotta contro la povertà e di conoscenza tra realtà lontane e differenti. Sono state 2531 le persone che hanno sostenuto finanziariamente i MicroProgetti, scegliendo così di stare dalla parte dei più poveri, rendendosi protagonisti di questo processo di sviluppo.

Acqua, salute e lavoro sono state le principali aree tematiche su cui si sono sviluppati e concentrati i MicroProgetti, in risposta ai numerosi bisogni della gente espressi attraverso le Chiese locali di tutto il Mondo.

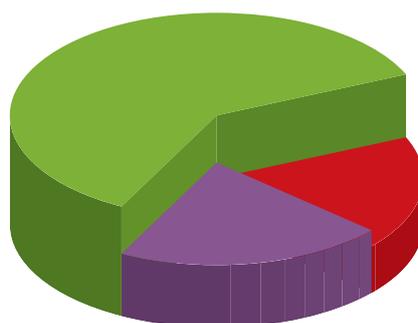
Pozzi, impianti di irrigazione, attrezzature per l'agri-

coltura, macchinari per la conservazione e la distribuzione dei prodotti alimentari, strumenti per la formazione professionale, interventi igienico-sanitari nei centri di salute primaria e nelle scuole, sistemi alternativi di energia eco-sostenibile, concessione di microcrediti per l'avvio di microimprese commerciali, interventi di riforestazione e di risanamento ambientale... Sono solo alcuni esempi tangibili di quanto realizzato con i MicroProgetti di sviluppo.

Il MicroProgetto si riafferma come valido veicolo per rimuovere le disarmonie che impediscono la costruzione di autentiche relazioni e comportamenti responsabili e solidali, a partire da chi ci sta vicino, fino a creare un ponte immaginario per raggiungere tutti gli abitanti della Terra.

### DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA E VALORE ECONOMICO

I MicroProgetti di sviluppo realizzati sono stati 294, in 52 Paesi distribuiti tra Africa, Asia, America Latina-Caraibi, Medio Oriente-Nord Africa ed Europa.



AMBITO	MICRO PROGETTI	IMPORTO	%
PROMOZIONE SOCIO - ECONOMICA	182	794.280,00	61,57%
SANITARIO	51	227.800,00	17,66%
SOCIALE	63	268.020,00	20,78%
<b>TOTALE</b>	<b>296</b>	<b>1.290.100,00</b>	<b>100,00%</b>

## MICROPROGETTI DI SVILUPPO: UN CAMMINO VERSO LA GIUSTIZIA

Quanto all'ambito geografico, essi sono risultati così suddivisi:

AFRICA		
PAESI	IMPORTO	%
ANGOLA	4.600,00	0,60%
BENIN	5.000,00	0,65%
BURKINA FASO	114.180,00	14,85%
BURUNDI	9.500,00	1,24%
CAMEROUN	39.400,00	5,12%
CIAD	17.200,00	2,24%
CONGO	10.000,00	1,30%
CONGO REP. DEM.	148.000,00	19,25%
COSTA D'AVORIO	15.300,00	1,99%
ETIOPIA	36.900,00	4,80%
GUINEA CONAKRY	5.000,00	0,65%
KENYA	26.350,00	3,43%
MADAGASCAR	39.400,00	5,12%
MALAWI	20.530,00	2,67%
MALI	2.350,00	0,31%
MOZAMBICO	28.450,00	3,70%
NIGERIA	4.900,00	0,64%
RWANDA	10.000,00	1,30%
SENEGAL	45.900,00	5,97%
SUDAN	9.500,00	1,24%
TANZANIA	56.370,00	7,33%
UGANDA	100.050,00	13,01%
ZAMBIA	10.000,00	1,30%
ZIMBABWE	10.000,00	1,30%
<b>TOTALE</b>	<b>768.880,00</b>	<b>100,00%</b>

AMERICA LATINA E CARAIBI		
PAESI	IMPORTO	%
ARGENTINA	13.400,00	4,26%
BOLIVIA	13.400,00	4,26%
BRASILE	10.500,00	3,34%
COLOMBIA	7.300,00	2,32%
CUBA	3.500,00	1,11%
ECUADOR	179.820,00	57,22%
GUATEMALA	13.450,00	4,28%
PARAGUAY	3.500,00	1,11%
PERÙ	60.400,00	19,22%
REPUBBLICA DOMINICANA	4.000,00	1,27%
URUGUAY	5.000,00	1,59%
<b>TOTALE</b>	<b>314.270,00</b>	<b>100,00%</b>

ASIA E OCEANIA		
PAESI	IMPORTO	%
BANGLADESH	5.000,00	4,07%
FILIPPINE	22.900,00	18,63%
INDIA	48.300,00	39,30%
INDONESIA	5.000,00	4,07%
LAOS	4.150,00	3,38%
PAKISTAN	10.000,00	8,14%
SRI LANKA	7.750,00	6,31%
THAILANDIA	8.700,00	7,08%
VIETNAM	11.100,00	9,03%
<b>TOTALE</b>	<b>122.900,00</b>	<b>100,00%</b>

EUROPA		
PAESI	IMPORTO	%
ALBANIA	9.300,00	15,00%
ARMENIA	15.000,00	24,19%
BOSNIA-ERZEGOVINA	9.200,00	14,84%
GEORGIA	13.500,00	21,77%
KOSOVO	15.000,00	24,19%
<b>TOTALE</b>	<b>62.000,00</b>	<b>100,00%</b>

MEDIO ORIENTE-NORD AFRICA		
PAESI	IMPORTO	%
ALGERIA	14.600,00	66,21%
GIBUTI	2.800,00	12,70%
LIBANO	4.650,00	21,09%
<b>TOTALE</b>	<b>22.050,00</b>	<b>100,00%</b>

	N.	IMPORTO	%
<b>TOTALE</b>	<b>296</b>	<b>1.290.100,00</b>	<b>100,00%</b>

## RIEPILOGO UTILIZZO FONDI IN EUROPA E NEL MONDO 2013

AFRICA	
	EURO
ANGOLA	4.600,00
BENIN	5.000,00
BURKINA FASO	122.180,00
BURUNDI	37.500,00
CAMEROUN	39.400,00
CIAD	17.200,00
CONGO	10.000,00
CONGO REP. DEM.	203.000,00
COSTA D'AVORIO	15.300,00
ERITREA	151.721,00
ETIOPIA	249.314,00
GUINEA CONAKRY	67.768,24
KENYA	245.350,00
MADAGASCAR	49.400,00
MALAWI	20.530,00
MALI	217.350,00
MOZAMBICO	74.450,00
NAMIBIA	10.000,00
NIGERIA	4.900,00
REP. CENTRAFRICANA	60.000,00
RWANDA	20.000,00
SENEGAL	45.900,00
SIERRA LEONE	11.500,00
SUDAN	169.500,00
SUD-SUDAN	120.380,00
TANZANIA	56.370,00
UGANDA	100.050,00
ZAMBIA	10.000,00
ZIMBABWE	20.000,00
<i>AFRICA (Trasversali)</i>	241.140,05
<b>TOTALE</b>	<b>2.399.803,29</b>

MEDIO ORIENTE - NORD AFRICA	
	EURO
ALGERIA	34.600,00
GIBUTI	217.332,00
GIORDANIA	73.311,00
IRAN	200.000,00
IRAQ	80.000,00
ISRAELE	12.000,00
LIBANO	54.650,00
MAROCCO	13.635,00
MAURITANIA	10.000,00
SIRIA	130.000,00
SOMALIA	379.000,00
TERRA SANTA	69.685,98
<i>MONA (Trasversali)</i>	50.000,12
<b>TOTALE</b>	<b>1.324.214,10</b>

EUROPA	
	EURO
ALBANIA	35.300,00
ARMENIA	15.000,00
BALCANI	15.241,30
BOSNIA-ERZEGOVINA	209.188,88
GEORGIA	25.500,00
GRECIA	2.167,59
KOSOVO	45.000,00
MONTENEGRO	45.000,00
ROMANIA	20.000,00
SERBIA	54.680,00
TURCHIA	122.982,98
<i>EUROPA (Trasversali)</i>	140.513,46
<b>TOTALE</b>	<b>703.074,21</b>

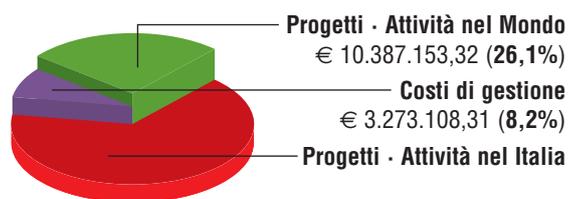
AMERICA LATINA E CARAIBI	
	EURO
ARGENTINA	13.400,00
BOLIVIA	28.400,00
BRASILE	10.500,00
CILE	58.068,56
COLOMBIA	7.300,00
CUBA	22.500,00
ECUADOR	199.278,00
EL SALVADOR	5.000,00
GUATEMALA	48.450,00
HAITI	2.921.990,55
PARAGUAY	3.500,00
PERÙ	125.400,00
REP. DOMINICANA	4.000,00
URUGUAY	5.000,00
<i>AMERICA LATINA (Trasversali)</i>	35.221,10
<b>TOTALE</b>	<b>3.488.008,21</b>

ASIA E OCEANIA	
	EURO
AFGHANISTAN	40.000,00
BANGLADESH	264.000,00
CINA	2.000,00
FILIPPINE	262.900,00
INDIA	294.540,78
INDONESIA	531.596,63
LAOS	4.150,00
MALDIVE	13.000,00
MYANMAR	187.000,00
NEPAL	17.500,00
PAKISTAN	366.494,58
SRI LANKA	274.163,76
THAILANDIA	152.795,00
VIETNAM	11.100,00
<i>ASIA (Trasversali)</i>	50.812,76
<b>TOTALE</b>	<b>2.472.053,51</b>

**TOTALE FONDI PER ATTIVITÀ ALL'ESTERO**  
**10.387.153,32 EURO**

## RIEPILOGO COMPLESSIVO UTILIZZO FONDI 2013

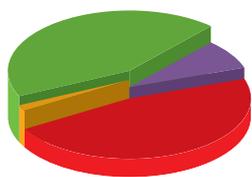
PROGETTI · ATTIVITÀ IN ITALIA	€ 26.206.436,89
PROGETTI · ATTIVITÀ NEL MONDO	€ 10.387.153,32
COSTI DI GESTIONE	€ 3.273.108,31
<b>TOTALE</b>	<b>€ 39.866.698,52</b>



### ATTIVITÀ IN ITALIA

TOTALE € 26.206.436,89

#### AMBITO DI INTERVENTO



- **Progettazione sociale per le Chiese locali**  
€ 12.267.949,33 (46,8%)
- **Emergenze**  
€ 11.352.138,57 (43,7%)
- **Promozione, animazione, formazione**  
€ 2.031.893,99 (8,0%)
- **Progetti di servizio per i giovani**  
€ 554.455,00 (1,5%)

### ATTIVITÀ NEL MONDO

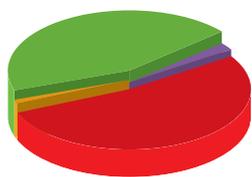
TOTALE € 10.387.153,32

#### AMBITO DI INTERVENTO



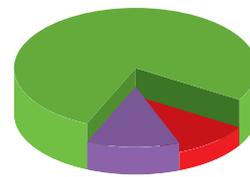
- **Emergenza-Riabilitazione**  
€ 1.409.148,00 (13,6%)
- **Socio-economico-Sanitario**  
€ 6.225.657,95 (59,8%)
- **Pace-Diritti umani**  
€ 372.220,79 (3,6%)
- **Progetti sociali delle Chiese locali**  
€ 629.027,83 (6,1%)
- **Promozione-Animazione**  
€ 1.178.966,62 (11,4%)
- **Gestione progetti**  
€ 572.132,13 (5,5%)

#### MODALITÀ DI IMPIEGO



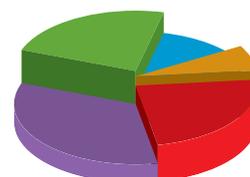
- **Progetti Cei 8xmille Italia**  
€ 13.882.375,53 (53,0%)
- **Formazione, convegni, seminari**  
€ 300.014,98 (1,1%)
- **Accompagnamento delle Caritas diocesane**  
€ 11.565.276,38 (44,1%)
- **Documentazione**  
€ 458.770,00 (1,8%)

#### MODALITÀ DI IMPIEGO



- **Microprogetti**  
€ 1.290.100,00 (12,4%)
- **Programmi di sviluppo**  
€ 8.027.053,32 (77,3%)
- **Aiuti d'urgenza**  
€ 1.070.000,00 (10,3%)

#### AREA GEOGRAFICA



- **Asia e Oceania**  
€ 2.472.053,51 (23,8%)
- **Africa**  
€ 2.399.803,29 (23,1%)
- **Europa**  
€ 703.074,21 (6,8%)
- **America Latina e Caraibi**  
€ 3.488.008,21 (33,6%)
- **Medio Oriente-Nord Africa**  
€ 1.324.214,10 (12,7%)







Via Aurelia, 796 · 00165 Roma · Tel: 06.661771  
e-mail: [segreteria@caritas.it](mailto:segreteria@caritas.it)  
[@CaritasItaliana](https://www.caritas.it) · [www.caritas.it](http://www.caritas.it)